

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Anno XXI - N. 122

Siena, marzo – aprile 2016

Pubblicato il 30 maggio 2016

BOLLETTINO UFFICIALE

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università



PARTE I

Modifiche di Statuto, Regolamenti, disposizioni di carattere generale

Sommario

Regolamenti della Strutture scientifiche e didattiche

- Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19): modifiche Artt. 2, 14 e 19 (D.R. n. 320/2016 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	Pag.	5
- Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze biologiche (L-13): modifiche (D.R. n. 479/2016 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	“	8
- Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni (LM-63): emanazione (D.R. n. 321/2016 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	“	54

Altri Regolamenti

- Regolamento per gli assegni di ricerca ai sensi dell'Art. 22 della Legge 240/2010: modifiche (D.R. n. 325/2016 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	“	103
- Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità: modifiche Tabella A (D.R. n. 349/2016 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	“	112
- Regolamento generale per attività di formazione e orientamento: abrogazione (D.R. n. 507/2016 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	“	115



DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n. 320/2016

Prot. n. 8267 – I/3 del 3.03.2016

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
(CLASSE L-19): MODIFICHE ARTT. 2, 14 E 19**

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i., e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 relativo a "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015";
- Visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- Visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa per l'a.a. 2015/2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2015, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 aprile 2015;
- Visto il D.R. n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo all'istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, della titolarità del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19);
- Visto il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19), emanato con D.R. n. 965 del 7 luglio 2015;
- Vista la Delibera n. 124/2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nella seduta del 9 settembre 2015 - a seguito della modifica dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19) nella parte relativa alle attività a scelta dello studente - deliberava la proposta di modifica degli articoli 2, 14 e 19 del Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19);
- Vista la Delibera n. 439/2015 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2015, esprimeva parere favorevole sulla proposta di modifica degli articoli 2, 14 e 19 del Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19) emanato con D.R. 965 del 07.07.2015;
- Vista la Delibera n. 3/2016 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 29 gennaio 2016 approvava le modifiche agli articoli 2, 14 e 19 del Regolamento didattico sopracitato;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo la proposta di modifica degli articoli 2, 14 e 19 del Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19), nei termini proposti;

DECRETA

Articolo unico

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19), emanato con D.R. n. 965 del 7 luglio 2015, a valere dall'a.a. 2015/16 è modificato nei termini di cui ai commi successivi.
2. All'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1, al comma 5, ultimo periodo, dopo "formativi" e prima di "e la prova finale", sono soppresse le seguenti parole: "*le conoscenze utili per l'inserimento lavorativo*".
3. All'articolo 14 del Regolamento di cui al comma 1, al comma 1, secondo periodo, dopo "finale," e prima di "le esperienze", al posto della virgola è inserita la congiunzione "e". Ancora, dopo "tirocinio" e prima di "per



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

le quali”, è soppresso il seguente periodo: “ e le attività finalizzate a fornire “conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro,””.

4. All’articolo 19 del Regolamento di cui al comma 1, al comma 1, secondo periodo, dopo “effettuato” e prima di “sulla base” sono sopprese le seguenti parole: “dal Comitato per la Didattica”. Ancora, il comma 2 recante: “2. Il Comitato per la Didattica cura l’organizzazione di attività relative al conseguimento delle conoscenze utili all’inserimento nel mondo del lavoro. Il conseguimento di tali crediti è subordinato alla partecipazione attiva, da parte dello studente, ad iniziative specificamente predisposte e alla redazione di una relazione che sarà valutata da un docente incaricato dal Comitato per la Didattica.” è soppresso, con conseguente modifica della numerazione da 3 a 2 del comma restante.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell’Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 3 marzo 2016

Il Rettore

Angelo Riccaboni

Visto

Il Responsabile del procedimento

Salvatrice Massari

Visto

Il Direttore generale

Marco Tomasi



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n. 479/2016
Prot. n. 12877 1/3 del 6.04.2016

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE (CLASSE L-13): MODIFICHE
IL RETTORE**

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i., e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 relativo a "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015";
- Visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto il D.M. 15 giugno 2015, n. 406 su "Accreditamento dei corsi di studio e delle sedi a.a. 2015/2016 dell'Università degli Studi di Siena";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale i Regolamenti didattici dei Corsi di studio sono approvati dal Senato Accademico previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- Visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa per l'a.a. 2015/2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2015, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 aprile 2015;
- Visto il D.R. n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo alla istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Scienze della vita, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, della titolarità del Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13);
- Visto il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13) emanato con D.R. n. 1726 del 13 novembre 2013 a valere dalla coorte di studenti immatricolati nell'a.a. 2011-2012;
- Valutata l'opportunità di affidare alla previsione regolamentare solo quanto non è previsto nella SUA-CdS, da allegare pertanto a ciascun Regolamento didattico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Delegato del Rettore alla Didattica ai Dipartimenti nell'ottobre 2013 e nel novembre 2014;
- Vista la Delibera n. 12/2016 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze della vita, nella seduta del 3 febbraio 2016, proponeva la modifica del Regolamento didattico Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13);
- Vista la Delibera n. 51/2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2016, esprimeva parere favorevole sulla sopracitata proposta di modifica del Regolamento didattico Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13);
- Vista la Delibera n. 70/2016 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 31 marzo 2016, approvava la sopracitata proposta di modifica del Regolamento didattico Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13);
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13) nei termini proposti;

DECRETA

1. Il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze biologiche (Classe L-13), emanato con D.R. n. 1726 del 13 novembre 2013, è modificato, a valere dall'a.a. 2015/2016, nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 06 APR. 2016

Il Rettore
Angelo Riccaboni

Visto
Il Responsabile del procedimento
Salvatore Massari

Visto
Il Direttore generale
Marco Tomasi

D.R. Rep. n.

479/2016



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Allegato 1 al D.R. n. 479 del 6.04.2016

Università degli Studi di Siena
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE BIOLOGICHE
BIOLOGICAL SCIENCES

Classe delle lauree in Scienze Biologiche (Classe- L13)

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono:
- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
 - per laurea, la Laurea in Scienze Biologiche, Classe L-13;
 - per CFU, credito formativo universitario;
 - per SSD, settore scientifico disciplinare;
 - per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1)

Articolo 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea in "Scienze Biologiche" (*Biological Sciences*), appartenente alla classe delle lauree in Scienze Biologiche (Classe L-13) a norma del DM 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del Corso di Laurea in Scienze Biologiche è attribuita al Dipartimento di Scienze della Vita.
3. Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche ha una durata normale di tre anni.
4. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita, su proposta del Comitato per la didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al Corso di studi ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. Per il conseguimento della Laurea in Scienze Biologiche è necessario avere acquisito 180 CFU.
6. Il piano degli studi del Corso di Laurea prevede 19 esami per gli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini e integrativi, oltre a quelli relativi ad insegnamenti a scelta dello studente. Contribuiscono al raggiungimento dei CFU necessari al conseguimento del titolo, le conoscenze linguistiche e la prova finale.

Articolo 3 -Obiettivi formativi specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Scienze Biologiche hanno lo scopo di fornire una solida conoscenza dei vari settori della Biologia che consenta l'accesso a tutte le Lauree Magistrali della Classe LM-6-Biologia attivate sul territorio nazionale, ma anche la possibilità di

accedere ai campi applicativi collegati alla figura del biologo. Per garantire tale risultato è stato adottato un percorso formativo a branca singola – metodologico - culturale.

2. Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea sono riportati nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Articolo 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea in Scienze Biologiche avranno acquisito, sono riportati nei Quadri A4.b, A4.c della SUA-cds.

Articolo 5. Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il conseguimento del titolo di laureato in Scienze Biologiche consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Articolo 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea sono quelle acquisite a livello di scuola media superiore, nel campo matematico, chimico, fisico e biologico.

2. Sono richieste altresì abilità informatiche e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 così come definita dal quadro comune di riferimento delle lingue del Consiglio di Europa. Per gli studenti che non risultano in possesso delle competenze nella lingua inglese, il Dipartimento organizza, di concerto con il Centro Linguistico di Ateneo, corsi di recupero da tenersi preferibilmente prima dell'inizio dei corsi ufficiali.

3. In ottemperanza all'art. 6, comma 1, del DM 270/04, per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo oltre al possesso di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli studenti dovranno sostenere una prova di valutazione volta ad individuare il loro livello di preparazione.

4. Nel caso in cui la prova di cui al comma 3 abbia evidenziato lacune nelle conoscenze di base, lo studente potrà ugualmente seguire le lezioni dei corsi del primo anno.

5. I criteri di formazione e di valutazione della prova di cui al comma 3, così come le date di effettuazione, sono pubblicate con adeguato anticipo sul sito del Corso di Studi.

6. In caso di esito negativo della prova di valutazione, lo studente potrà ottenere l'idoneità con il superamento di un test di verifica da effettuare durante l'insegnamento di *Istituzioni di Matematiche e Fondamenti di Biostatistica*.

7. Qualora il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita deliberi l'accesso programmato locale al Corso di Studi è previsto un test di accesso obbligatorio da utilizzare anche come valutazione in entrata degli studenti.

8. Tutte le informazioni riguardanti il test di accesso a numero programmato locale sono pubblicate, con adeguato anticipo, nel sito del Corso di Studi.

Articolo 7 – Comitato per la Didattica

1. Le funzioni e le competenze del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea in Scienze Biologiche sono riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 8 - Valutazione della qualità della didattica

1. La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA-cds.

Articolo 9 – Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato per il corso di Laurea in Scienze Biologiche sono coordinate dal Delegato all'orientamento del Dipartimento di Scienze della Vita secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA- cds.

Articolo 10 – Riconoscimento dei crediti

1. Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti in altri Corsi di Studio secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. I criteri di cui si avvale per la valutazione della carriera pregressa, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono i seguenti:

- ✓ corrispondenza di SSD;
- ✓ programma dei corsi seguiti;
- ✓ date degli esami sostenuti.

2. E' richiesto un colloquio integrativo con i docenti di riferimento in caso di CFU conseguiti:

- ✓ in corsi per i quali ci sia mancata corrispondenza di SSD, ma contenuti similari;
- ✓ a seguito di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

3. Il Comitato per la Didattica è altresì competente per il riconoscimento dei Crediti formativi attribuibili per conoscenze e abilità professionali pregresse, che non potranno comunque essere superiori a 12 CFU.

4. Il riconoscimento viene effettuato a livello individuale e previo accertamento attestante:

- ✓ l'impegno orario.
- ✓ i contenuti e le attività svolte.
- ✓ la valutazione, espressa o con giudizio, (sufficiente, buono, distinto, ottimo), o con votazione in trentesimi, o con valutazione di idoneità.

5. Il riconoscimento di CFU è limitato ad attività che siano state realizzate di concerto con l'Ateneo o con altre Università italiane o straniere, ed è condizionato alla valutazione di coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio.

6. Non possono essere riconosciuti CFU per conoscenze acquisite nell'ambito di attività destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, essendo tali attività finalizzate al consolidamento delle competenze in ingresso.

7. Il riconoscimento dei CFU acquisiti dagli studenti iscritti al Corso di Studio, secondo i previgenti ordinamenti didattici, è effettuato dal Comitato per la Didattica sulla base delle disposizioni di cui al presente articolo.

Articolo 11 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea (es: programma LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-cds.

Articolo 12 – Piano delle attività formative

1. Il piano di studi della laurea in Scienze Biologiche è riportato nel Quadro B1.a SUA-cds.

2. Lo studente deve attenersi alla successione dei corsi di insegnamento riportata nei vari semestri; eventuali deroghe devono essere autorizzate dal Comitato per la Didattica.

Poiché le conoscenze acquisite nei primi due anni sono fondamentali per affrontare con profitto i

percorsi didattici previsti per il terzo anno, è fortemente raccomandato che lo studente si attenga a frequentare e sostenere gli esami dei corsi nella sequenza riportata dal piano di studi. In particolare, sono obbligatorie le seguenti propedeuticità:

- ✓ Istituzioni di matematiche e fondamenti di biostatistica → Fisica
- ✓ Chimica generale ed inorganica → Principi di chimica organica → Chimica Biologica → Fisiologia e biochimica vegetale.
- ✓ Citologia ed Istologia → Biologia Evolutiva ed Anatomia Comparata dei Vertebrati.
- ✓ Biologia Vegetale → Fisiologia e biochimica vegetale.
- ✓ Citologia ed Istologia, Genetica, Chimica Biologica e Biologia Molecolare → Biologia dei microorganismi.

Articolo 13 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale

1. La definizione delle tipologie didattiche ed i relativi CFU assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto allo studente sono così definite:

- ✓ Lezioni frontali 8 ore
- ✓ Esercitazioni pratiche e Laboratori 12 -16 ore
- ✓ Altro (tirocini e stage) 25 ore

Articolo 14 – Esami e verifiche del profitto

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa vengono acquisiti dallo studente con il superamento di un esame scritto e/o orale con valutazione in trentesimi. Per i corsi articolati in moduli la valutazione finale deriverà dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo.

Qualora il docente lo ritenga necessario può prevedere la verifica in itinere con prove intermedie atte a verificare la preparazione degli studenti.

2. Sono previste tre sessioni ordinarie per gli esami di profitto:

- Prima sessione: 2 appelli di norma nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri;
- Seconda sessione: 3 appelli di norma dal 15 giugno al 31 luglio;
- Terza sessione: 2 appelli di norma nel mese di settembre.

Fermo restando il rispetto del principio della non sovrapposizione degli appelli di esami di profitto con le lezioni dei singoli Corsi di Studio, il Consiglio di Dipartimento, previa apposita delibera del Comitato per la Didattica, può deliberare la previsione di appelli in anticipazione delle sessioni ordinarie o di prolungamento delle medesime.

Il calendario degli esami di profitto deve essere affisso con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione delle date) possono essere apportate per giustificati motivi e dietro autorizzazione del Presidente del Comitato per la Didattica.

3. Il Presidente del Comitato per la Didattica, su proposta del responsabile dell'insegnamento, nomina le Commissioni d'esame prima dell'inizio di ogni anno accademico. La Commissione d'esame è unica per ciascun insegnamento ed è validamente costituita se composta da almeno due membri, di cui uno può essere cultore della materia.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo

a) la commissione è presieduta dal docente responsabile dell'insegnamento o, in caso di impedimento, da altro docente designato dal Direttore del Dipartimento di afferenza del docente, su proposta del competente Comitato per la Didattica;

b) per i corsi integrati la commissione è composta da tutti i docenti responsabili degli insegnamenti del Corso ed è presieduta dal docente referente del Corso designato dal Dipartimento competente.

I suddetti docenti sono responsabili dell'accertamento della preparazione dello studente.

Articolo 15- Attività a scelta dello studente

1. I 18 CFU liberi (taf d), che saranno valutati dagli organi competenti per la coerenza con il percorso formativo, possono essere acquisiti presso tutti i Corsi di Laurea dell'Ateneo, di altri Atenei. Nel caso in cui si intendono seguire corsi in cui i CFU non sono esplicitati, questi verranno ricavati dall'impegno orario sostenuto (25 ore/1 CFU). Ogni corso dovrà riportare una valutazione espressa o con giudizio, (sufficiente, buono, distinto, ottimo), o con votazione in trentesimi o con valutazione di idoneità.

Articolo 16 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Gli studenti dovranno acquisire la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.
2. Il conseguimento del livello B1 della lingua inglese dovrà essere verificato mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.

Articolo 17 – Frequenza del corso di studio

1. E' consigliabile la frequenza alle attività di tipo teorico ed è obbligatoria la frequenza ad almeno i $\frac{3}{4}$ delle attività di tipo pratico-applicativo (esercitazioni e laboratorio) previste dal piano di studi.
2. Le firme di frequenza sono attribuite al momento della verbalizzazione dell'esame.
3. Per gli studenti lavoratori si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Articolo 18 – Prova finale

1. La prova finale, a completamento del percorso formativo dello studente, consiste nella predisposizione di una relazione scritta su attività di laboratorio con particolare riferimento alle metodologie usate durante il tirocinio formativo e al rigore della loro applicazione ed elaborata nel rispetto delle linee guida indicate dal Comitato per la Didattica e nella discussione dei suoi contenuti davanti alla Commissione della prova finale di cui al comma 5. Tale discussione ha luogo due giorni lavorativi prima delle sedute di Laurea fissate dal Comitato per la Didattica all'inizio di ciascun anno accademico.
2. Per le prove finali sono previste quattro sessioni nei mesi di giugno/luglio, settembre/ottobre, dicembre e marzo/aprile. Il Comitato per la Didattica può richiedere eccezionalmente, con congruo anticipo e adeguate motivazioni, sessioni straordinarie di prove finali.
3. Al termine della presentazione e discussione dell'elaborato, il relatore di tesi, o docente tutor, propone una valutazione, fino ad un massimo di quattro punti, in relazione all'impegno ed alla preparazione dimostrati dallo studente durante il tirocinio/stage, mentre la Commissione della prova finale propone una valutazione fino ad un massimo di quattro punti, relativamente alle capacità di stesura scritta, di presentazione orale e di discussione dimostrate dallo studente.
4. La Commissione della prova finale, sulla base delle valutazioni conseguite dallo studente nel percorso formativo nonché del punteggio della prova finale – e fermo restando che per l'elaborato finale la valutazione massima conseguibile è di otto punti - esprime in centodecimi la valutazione dei candidati con eventuale Lode.
5. La Commissione della prova finale è costituita da cinque docenti. Uno di questi è il relatore di tesi, mentre gli altri sono individuati dal Comitato per la Didattica tra i docenti che hanno contribuito al percorso formativo dello studente. Può partecipare ai lavori della Commissione anche l'eventuale correlatore, che può essere un docente universitario, un cultore della materia o il

tutor aziendale.

6. La votazione finale e il titolo di Dottore in Scienze Biologiche vengono conferiti durante la seduta di Laurea.

7. Fanno parte della Commissione di Laurea almeno cinque docenti togati, individuati dal Comitato per la Didattica e nominati dal Direttore del Dipartimento.

8. Per accedere alla prova finale, lo studente deve compilare e presentare all'Ufficio Studenti e Didattica del Dipartimento di Scienze della Vita, 30 giorni prima della prova medesima, l'apposita scheda contenente il titolo della relazione, il riassunto dell'attività svolta e la firma del docente tutor. Inoltre, 7 giorni prima della data stabilita per la presentazione, deve consegnare l'elaborato ai membri della Commissione della prova finale.

Articolo 19 - Calendario dell'attività didattica

1. Il calendario dell'attività didattica è riportato nel Quadro B2.a della SUA-cds.

2. Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche si articola, come riportato nel piano degli studi, in attività formative per un totale di 180 CFU, di cui 18 a scelta dello studente, 12 per lo svolgimento del tirocinio e 6 per prova finale di Laurea.

3. Per i corsi d'insegnamento articolati in moduli dovrà essere nominato dal Comitato per la Didattica, in sede di programmazione didattica annuale del Corso di Laurea, un Referente delle attività formative, scelto fra i docenti responsabili dei singoli moduli.

4. I corsi d'insegnamento sono organizzati in due periodi didattici semestrali della durata di almeno tredici settimane ciascuno. Il periodo di silenzio didattico fra i due semestri è di solito corrispondente al mese di febbraio.

5. Il calendario didattico è pubblicato sulle pagine web del Corso di Studi.

Articolo 20 – Approvazione e modifiche del Regolamento Didattico

1. Le modifiche del Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze Biologiche sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 21 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo, e dalla normativa specifica in materia.



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Scienze biologiche(/dSua:1525560)
Classe	L-13 - Scienze biologiche
Nome inglese	Biological sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugow/degree/9742
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altri-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BINI Luca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la didattica
Struttura didattica di riferimento	Scienze della Vita

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BELLANI	Lorenza	BIO/04	RU	1	Base/Caratterizzante
2.	BERTELLI	Eugenio	BIO/16	PA	1	Caratterizzante
3.	BINI	Luca	BIO/10	PA	1	Base/Caratterizzante
4.	DELLA GIOVAMPAOLA	Cinzia	BIO/06	RU	1	Base/Caratterizzante
5.	FOCARELLI	Riccardo	BIO/06	PA	1	Base/Caratterizzante
6.	GIORGI	Gianluca	CHIM/06	PA	1	Base
7.	LOVARI	Sandro	BIO/05	PO	1	Base/Caratterizzante
8.	MUCCIFORA	Simonetta	BIO/04	RU	1	Base/Caratterizzante
9.	NEPI	Massimo	BIO/01	RU	1	Base/Caratterizzante
10.	RICCI	Luana	BIO/09	PO	1	Base/Caratterizzante

11.	RIPARBELLI	Maria Giovanna	BIO/06	RU	1	Base/Caratterizzante
12.	ULIVIERI	Cristina	BIO/11	RU	1	Base/Caratterizzante
Rappresentanti Studenti				Ascani Valeria valeria.ascani@student.unisi.it 3348468811 Barbera Stefano stefano.barbera@student.unisi.it 3405976985 Brigante Tania tania.brigante@student.unisi.it 3480853725 Desiderio Anthea anthea.desiderio@student.unisi.it 3333255204		
Gruppo di gestione AQ				Stefano Barbera Luca Bini Sabrina Borgheresi Tania Brigante Pietro Paolo Fanciulli Massimo Nepi Luana Ricci Paulesu		
Tutor				Luana RICCI Luca BINI Massimo NEPI Pietro Paolo FANCIULLI		

Il Corso di Studio in breve

Il corso di Laurea in Scienze Biologiche fornisce, con lezioni in aula (didattica frontale) ed esercitazioni, laboratori, escursioni sul territorio, stage (didattica pratica), una solida conoscenza dei contenuti scientifici e metodologici dei diversi settori che caratterizzano la Biologia moderna. Il laureato acquisirà non solo una formazione scientifica di base tale da consentire l'accesso a tutte le lauree Magistrali della classe LM-6-Biologia attivate sul territorio nazionale, ma anche le giuste competenze operative per accedere ai campi applicativi collegati alla figura del Biologo. Infatti, alla fine di questo primo percorso di studi il laureato potrà iscriversi, dopo il superamento del relativo esame di stato, all'Albo professionale dei Biologi Junior e svolgere attività lavorative, in aziende pubbliche e private, che prevedano procedure tecnico-analitiche di tipo biologico in ambito biomedico, biomolecolare, biotecnologico, ambientale, controllo di qualità.



QUADRO A1

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il ^{03/04/2014} 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà.

Sono altresì presenti, in rappresentanza delle Organizzazioni invitate (vedi allegato): il Dott. Mauro Marzucchi, Vice-sindaco, Comune di Siena; il Dott. Marco Fedi, Consigliere dell'Amministrazione Comunale di Siena; il Dott. Luciano Carapelli, delegato del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena; la Dott.ssa Cinzia Colodi, Rappresentante della Confederazione Cooperative Italiane (Unione provinciale di Siena); il Dott. Massimo Guasconi, Rappresentante della Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese di Siena (A.P.I.); il Dott. Roberto Leonini, Rappresentante dell'Ordine dei Chimici della Toscana; la Dott.ssa Fabiola Materozzi, Rappresentante dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Siena.

Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa tenendo in considerazione le normative sia nazionali che internazionali in merito. C'è stato un confronto proficuo con le parti sociali sia attraverso i Comitati di Indirizzo sia attraverso le Conferenze dei Presidi. Gli obiettivi della strategia progettuale di Ateneo di cui sono espressione le Linee Guida sono consistiti nella correzione delle principali criticità e nel consolidamento e lo sviluppo delle aree di eccellenza dell'offerta formativa.

Gli elementi acquisiti come base per il raggiungimento di tali obiettivi sono stati:

- a) analisi delle richieste potenziali degli studenti;
- b) esigenze sociali e del mondo del lavoro;
- c) rafforzamento della dimensione internazionale.

Viene altresì ricordato che un riferimento importante della Riforma è la necessità di valutare i risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino) e di tener conto degli sbocchi professionali dei Corsi, anche con riferimento alla classificazione delle attività economiche ISTAT e dei codici professionali.

Si tratta quindi di un nuovo approccio formativo che sposta l'enfasi dall'insegnamento all'apprendimento e che guarda al mondo del lavoro.

In particolare, i nuovi percorsi formativi, compreso quello delle Scienze Biologiche, sono stati progettati con la finalità di sviluppare competenze trasversali con le seguenti priorità:

- conoscenza delle lingue straniere, in particolare a quella Inglese, che è tra i requisiti di accesso alle Lauree triennali;
- implementazione dell'internazionalizzazione, soprattutto attraverso la facilitazione e la semplificazione burocratica del riconoscimento dei CFU relativi agli insegnamenti seguiti all'estero; valorizzazione e incentivazione di stage e tirocini svolti all'estero così come in enti pubblici e privati al di fuori dell'istituzione universitaria.

I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà e trattandosi di un incontro con le rappresentanze del mondo del lavoro, dei servizi e della produzione, particolare enfasi è stata data all'illustrazione del rapporto Università-Territorio, sia in entrata che in uscita: sono state sottolineate la forte attrattività (anche e, in alcuni casi soprattutto, da fuori Regione) di molti Corsi di Laurea compreso quello delle Scienze Biologiche, nonché la possibilità per i neo-laureati di trovare entro tempi brevi un lavoro, come risulta tra l'altro dagli ultimi dati forniti da Alma Laurea. Strumenti già esistenti, ma da potenziare per rafforzare ulteriormente questo legame sono i Comitati di Indirizzo ed il legame costante con Placement Office e Liaison Office.

Nel corso della riunione è stata presentata e distribuita una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Organizzazioni rappresentative invitate

QUADRO A2.a	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
-------------	---

Il corso prepara alle professioni nelle scienze della vita quali biologi, zoologi, botanici, biochimici, microbiologi e assimilati.

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni attribuite al biologo triennale sono quelle che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali l'esecuzione con autonomia tecnico professionale di: a) procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche; b) procedure tecnico-analitiche in ambito biotecnologico, biomolecolare, biomedico anche finalizzate ad attività di ricerca; c) procedure tecnico-analitiche e di controllo in ambito ambientale e di igiene delle acque, dell'aria, del suolo e degli alimenti; d) procedure tecnico-analitiche in ambito chimico-fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico, farmacologico e di genetica; e) procedure di controllo di qualità.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla figura del Biologo triennale sono riconducibili alle attività professionali svolte nei laboratori di analisi biochimiche, agro-alimentari, ambientali, di ricerca nell'industria farmaceutica e di controllo di qualità. Inoltre può svolgere attività professionale nei laboratori di analisi cliniche ove prevista la figura del Biologo triennale.

sbocchi professionali:

I principali sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso sono attività professionali e tecniche in:

- 1) laboratori biochimici, biosanitari, industriali, veterinari, alimentari e biotecnologici.
- 2) enti pubblici e privati di ricerca e di servizi dove vengono classificati ed utilizzati organismi viventi e loro costituenti.
- 3) Valutazione di impatto ambientale, dello studio della biodiversità e di sicurezza biologica.

QUADRO A2.b	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
-------------	--

1. Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1)

QUADRO A3	Requisiti di ammissione
-----------	-------------------------

Le conoscenze richieste per l'accesso e le loro modalità di verifica obbligatoria sono definite nel Regolamento Didattico del corso ^{04/04/2014} di Studi, dove sono indicati altresì gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica delle conoscenze richieste non sia positiva.

QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso
-------------	---

I due obiettivi principali del corso di studio sono: 1) fornire una solida conoscenza dei vari settori della Biologia che consenta l'accesso a tutte le lauree Magistrali coerenti col percorso formativo indicato e 2) garantire la possibilità di accedere ai campi applicativi collegati alla figura del biologo. Per garantire tale risultato è stato adottato un percorso formativo a branca singola - metodologico-culturale.

Percorso Formativo.

Il conseguimento degli obiettivi formativi è attuato attraverso il seguente percorso didattico atto a garantire un'ampia e approfondita preparazione di base sulle varie aree della Biologia mediante un approccio multidisciplinare integrato che tenga in particolare considerazione l'evolversi delle conoscenze sul piano sia funzionale che molecolare. Il percorso permetterà l'acquisizione di 180 CFU come descritto in tabella ed è articolato come segue:

- 1) discipline abiolgiche di base come matematica, informatica, fisica e chimica atte a comprendere la complessità della biologia e a padroneggiare le metodologie scientifiche e le tecniche ad esse connesse.
- 2) Attività di base e caratterizzanti negli ambiti delle discipline botaniche, citologiche, zoologiche, ecologiche e microbiologiche atte a fornire una solida conoscenza del mondo animale, vegetale e microbico, della morfologia funzionale degli organismi che li compongono, della loro evoluzione e delle loro interrelazioni all'interno dell'ecosistema e conoscenze sui sistemi cellulari, sulla formazione dei tessuti e sul loro differenziamento.
- 3) Attività di base e caratterizzanti negli ambiti delle discipline di biochimica, biologia molecolare, genetica, fisiologia, bioinformatica e di biologia dello sviluppo atte a fornire un sistema integrato di conoscenze che serva alla comprensione del mondo cellulare a livello molecolare.
- 4) Attività affini ed integrative indispensabili per approfondimenti specifici coerenti con gli obiettivi del percorso didattico.
- 5) Attività affini ed integrative atte all'acquisizione di competenze nel campo della sicurezza, igiene e controllo di qualità, indispensabili ad un biologo moderno.

Il percorso formativo si articola in lezioni, esercitazioni in aula e/o di laboratorio e attività seminariali. Almeno 20 CFU di laboratorio saranno garantiti nelle principali aree di insegnamento. Il percorso formativo prevede 20 esami di cui uno riservato alle attività a scelta dello studente.

QUADRO A4.b

Risultati di apprendimento attesi
Conoscenza e comprensione
Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Il laureato avrà conseguito attraverso le unità didattiche previste dal corso la capacità di comprensione della biologia dei microrganismi, degli organismi animali e vegetali e la capacità di valutare di ognuno di tali organismi gli aspetti morfologico-funzionali, cellulare-molecolari e chimico-biochimico. Tali capacità includeranno una visione evolutivista dei vari regni, i meccanismi generali dell'ereditarietà ed i meccanismi di riproduzione e di sviluppo dei vari organismi. I laureati avranno acquisito, inoltre, gli elementi per la valutazione degli aspetti ecologico-ambientali degli ecosistemi e capacità di analizzare i vari ambiti tramite elementi di matematica, fisica, statistica ed informatica. La conoscenza e la capacità di comprensione verranno valutate mediante prove scritte e/o orali per ciascuna Unità didattica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso le conoscenze acquisite nei vari ambiti disciplinari e rielaborate individualmente, anche attraverso l'uso di testi avanzati, i laureati saranno in grado di applicare metodologie statistiche, bioinformatiche, biochimiche, biomolecolari, biotecnologiche, microbiologiche e tossicologiche all'analisi della biodiversità, qualità ed igiene degli ambienti e degli alimenti. I laureati saranno anche in grado di utilizzare metodologie biologiche e biomediche e strumentazioni ad ampio spettro per analisi e ricerca in campo biologico e biomedico. La capacità di applicare conoscenza e comprensione delle varie Unità

didattiche del processo formativo, saranno valutate tramite prove scritte, relazioni scientifiche, e/o orali sulle attività di laboratorio svolte. Momento finale della verifica di tale descrittore sarà costituita dalla prova finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOLOGIA VEGETALE [url](#)

CHIMICA GENERALE ED INORGANICA [url](#)

CITOLOGIA ED ISTOLOGIA [url](#)

ISTITUZIONI DI MATEMATICHE E FONDAMENTI DI BIostatISTICA [url](#)

PRINCIPI DI CHIMICA ORGANICA [url](#)

ZOOLOGIA [url](#)

GENETICA [url](#)

FISIOLOGIA E BIOCHIMICA VEGETALE [url](#)

BIOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

BIOLOGIA EVOLUTIVA E ANATOMIA COMPARATA DEI VERTEBRATI [url](#)

BIOLOGIA MOLECOLARE [url](#)

CHIMICA BIOLOGICA [url](#)

ECCOLOGIA [url](#)

Fisica [url](#)

FISIOLOGIA GENERALE [url](#)

BIOLOGIA DEI MICRORGANISMI [url](#)

IGIENE GENERALE, PREVENZIONE E SICUREZZA [url](#)

QUADRO A4.c		Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
Autonomia di giudizio	I laureati avranno la capacità di analizzare ed interpretare autonomamente dati sperimentali di laboratorio, valutare criticamente i risultati e esprimere riflessioni correlate sia agli aspetti scientifici che a quelli sociali ed etici. Inoltre saranno in grado di valutare i parametri che determinano la sicurezza nei luoghi di lavoro, di giudicare autonomamente la didattica e di esprimere propri pareri sui principi di deontologia professionale ed approccio scientifico alle problematiche bioetiche. L'autonomia di giudizio raggiunta sarà valutata tramite specifiche prove scritte e/o orali per ciascuna Unità didattica oltreché nella prova finale.	
Abilità comunicative	I laureati saranno in grado di comunicare a specialisti e non, in forma orale e scritta, in italiano e in inglese e con supporti informatici le informazioni acquisite e le idee e problematiche autonomamente elaborate nei vari settori della biologia, a lavorare in gruppo sia in campo teorico che sperimentale, ad elaborare e presentare i dati acquisiti e a divulgare le informazioni scientifiche su temi di attualità. Le abilità comunicative raggiunte saranno valutate tramite specifiche prove scritte e/o orali per ciascuna Unità didattica oltreché nella prova finale.	
Capacità di apprendimento	I laureati saranno autonomi per la consultazione di materiale bibliografico e di banche dati che serviranno per ogni tipo di aggiornamento delle loro conoscenze, anche nell'ottica della preparazione a studi successivi. La capacità di apprendimento sarà valutata tramite specifiche prove scritte e/o orali per ciascuna Unità didattica oltreché nella prova finale.	

QUADRO A5

Prova finale

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato scritto preparato autonomamente dallo studente, sotto la guida di un docente, durante il periodo di tirocinio/stage effettuabile presso l'università o un'azienda esterna. La prova finale ha lo scopo di accertare che il laureato abbia acquisito conoscenze e capacità di comprensione in campo biologico, che sia in grado di elaborarle individualmente e di applicare tali conoscenze in un contesto lavorativo.

La prova finale consiste nell'esposizione dell'elaborato in forma sintetica e in una discussione dei suoi contenuti davanti ad una Commissione di Laurea.

Al termine della presentazione e discussione dell'elaborato, il relatore propone una valutazione, fino ad un massimo di quattro punti, in relazione all'impegno ed alla preparazione dimostrati dallo studente durante il tirocinio/stage, mentre la Commissione di Laurea, propone una valutazione fino ad un massimo di quattro punti, relativamente alle capacità di stesura scritta, di presentazione orale e di discussione dimostrate dallo studente.

La Commissione di Laurea, in base alle valutazioni conseguite nel percorso formativo ed al punteggio della prova finale, esprime in centodecimi la valutazione dei candidati con eventuale Lode. Il punteggio conseguito da ogni candidato verrà reso pubblico nella seduta di Laurea che si svolgerà due giorni lavorativi dopo la presentazione e discussione dell'elaborato davanti alla Commissione di Laurea.

La prova finale, su richiesta, può essere effettuata anche in lingua inglese.



QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: piano di studi

QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

I CFU previsti per ogni attività formativa verranno acquisiti con il superamento di una prova di esame scritta e/o orale con valutazione in trentesimi, che prevederà, per i corsi con esercitazioni pratiche, anche la valutazione delle competenze acquisite durante tali attività formative. Per i corsi articolati in moduli la valutazione finale deriverà dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo. Qualora il Docente lo ritenga necessario può prevedere la verifica in itinere con prove intermedie atte a verificare la preparazione degli studenti.

24/03/2015

Ogni "scheda Insegnamento", in collegamento Informativo al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.dsv.unisi.it/it/didattica/orario-delle-lezioni>

QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://segreteriaonline.unisi.it/Guide/PaginaListaAppelli.do>

QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.dsv.unisi.it/it/dipartimento/ufficio-studenti-e-didattica/appelli-di-laurea>

QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/01	Anno di corso 1	BIOLOGIA VEGETALE link	NEPI MASSIMO CV	RU	9	76	
2.	CHIM/03	Anno di corso 1	CHIMICA GENERALE ED INORGANICA link	LAMPONI STEFANIA CV	RU	6	52	
3.	BIO/06	Anno di corso 1	CITOLOGIA ED ISTOLOGIA link	DELLA GIOVANPAOLA CINZIA CV	RU	9	76	
4.	BIO/18	Anno di corso 1	GENETICA link	RENIERI TOMMASO CV	PA	9	124	
5.	MAT/02	Anno di corso 1	ISTITUZIONI DI MATEMATICHE E FONDAMENTI DI BIOSTATISTICA link	SIMI GIULIA CV	RU	9	76	
6.	CHIM/06	Anno di corso 1	PRINCIPI DI CHIMICA ORGANICA link	GIORGI GIANLUCA CV	PA	6	48	
7.	BIO/05	Anno di corso 1	ZOOLOGIA link	FANCIULLI PIETRO PAOLO CV	PA	9	76	

QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: aule

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori e aule informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B4	Sale Studio
-----------	-------------

Pdf inserito: [visualizza](#)
Descrizione Pdf: Sale studio

QUADRO B4	Biblioteche
-----------	-------------

Pdf inserito: [visualizza](#)
Descrizione Pdf: Biblioteche

QUADRO B5	Orientamento In Ingresso
-----------	--------------------------

31/03/2015

Le attività di orientamento in ingresso per il corso di laurea triennale in Scienze Biologiche saranno coordinate dal Delegato all'orientamento nominato dal Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita. Il Delegato si avvale della collaborazione dei Docenti del Comitato per la Didattica, dei Docenti Tutor e degli studenti Tutor per svolgere attività di orientamento presso la propria struttura. Tali attività comprendono colloqui di orientamento con i Docenti del corso secondo un calendario prestabilito e pubblicato sul sito dell'Ateneo. Inoltre, verranno svolti incontri e giornate dedicate all'illustrazione delle competenze didattiche e scientifiche che gli studenti potranno acquisire durante il percorso formativo della Laurea in Scienze Biologiche. Verranno effettuati seminari e guide ai laboratori nonché divulgazione on line delle caratteristiche del corso di Laurea. I Docenti sono anche a disposizione delle scuole superiori che ne fanno richiesta per giornate di orientamento dedicate alla presentazione del corso di Laurea.

I referenti per le attività di orientamento in ingresso del Dipartimento di Scienze della Vita sono reperibili al seguente link:
<http://www.dsv.unisi.it/it/didattica/docenti-referenti>

L'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti in ingresso come riportato nel seguente Link:
Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>

QUADRO B5	Orientamento e tutorato in itinere
-----------	------------------------------------

31/03/2015

L'attività di orientamento e tutorato in itinere viene svolta dai docenti e dagli studenti tutor. Al fine di migliorare questo servizio gli studenti del corso sono stati suddivisi in piccoli gruppi ognuno dei quali affidato ad un docente tutor di riferimento. I Docenti Tutor si faranno carico di monitorare costantemente l'andamento delle carriere degli studenti fornendo tutte le informazioni necessarie

per facilitare i rapporti con gli organi di gestione della didattica. Insieme al Comitato per la Didattica, cercheranno di risolvere le eventuali difficoltà incontrate, incentivando e promuovendo le relazioni con i Docenti, migliorando l'organizzazione della didattica nelle parti che, in itinere, si dimostreranno problematiche per la carriera degli studenti. Un ruolo importante verrà svolto dagli studenti tutor e dai rappresentanti degli studenti nel Comitato per la Didattica e nel Consiglio di Dipartimento che avranno il compito di collegamento fra gli studenti e gli organi di gestione della didattica.

I referenti per le attività di orientamento e tutorato del Dipartimento di Scienze della Vita sono reperibili al seguente link:
<http://www.dsv.unisi.it/didattica/docenti-referenti>

L'Ateneo svolge attività di orientamento e tutorato in itinere. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili:
Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato/tutorato>

QUADRO B5**Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

15/04/2015

Il Comitato per la Didattica, congiuntamente con gli organi di Ateneo predisposti allo scopo, si adopererà per incentivare e promuovere periodi di formazione (tirocini e stage) all'esterno delle strutture universitarie, nell'ambito di accordi con aziende e servizi pubblici e privati. Tali accordi vengo stipulati annualmente con le strutture consigliate dai Docenti o suggerite dagli studenti stessi in relazione alle loro esigenze culturali e logistiche. Lo scopo è quello di favorire un eventuale futuro inserimento nel mondo del lavoro. Il monitoraggio e l'assistenza degli studenti che svolgono il periodo di stage e tirocinio in strutture esterne saranno effettuati dai Docenti Tutor del corso di laurea che garantiranno la coerenza tra il percorso intrapreso e le attività formative che caratterizzano il corso di laurea in Scienze Biologiche.

L'Ateneo svolge attività di supporto per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili agli URL:

<http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/almalaurea-bacheca-offerte-stage-e-lavoro>

<http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/studenti-e-laureati/stage-e-tirocini>

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/stage-tirocini-e-placement>

QUADRO B5**Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**

31/03/2015

Il Dipartimento di Scienze della Vita si è organizzato istituendo un responsabile per gli scambi internazionali il quale collabora con i Comitati per la Didattica nel promuovere le varie possibilità offerte dall'Ateneo per la mobilità internazionale degli studenti. Fra le iniziative promosse va ricordato il programma LLP/Erasmus che permette di effettuare periodi di studio che variano da 3 a 12 mesi presso università europee per la frequenza di corsi, sostenimento di esami e, eventualmente, la preparazione della relazione finale del corso di laurea. Altre opportunità per la mobilità internazionale degli studenti sono offerte dall'Ateneo tramite borse di studio per effettuare periodi di studio/ricerca presso università extra europee quali Stati Uniti, Canada, Australia, America Latina, Federazione Russa e Giappone. In particolare va ricordato il programma internazionale "Ciencias sem fronteiras Italia" con il Brasile di cui il corso di laurea in Scienze Biologiche è parte attiva. Docenti del corso di studio, inoltre, sono impegnati a promuovere scambi di studenti nell'ambito delle proprie collaborazioni scientifiche e didattiche con laboratori di ricerca esteri. E'

interessante notare come, analizzando i risultati della Banca dati AlmaLaurea riguardanti l'internazionalizzazione, circa l'8% degli studenti del corso di Laurea ha svolto, durante il percorso formativo, un periodo di studio all'estero, percentuale nettamente superiore rispetto a quella osservata a livello nazionale (2,6%).

Presso il Dipartimento di Scienze della Vita sono in essere numerosi rapporti di collaborazione con vari Atenei e laboratori di ricerca stranieri come riportato nei seguenti Link:

http://www.unisi.it/sites/default/files/allegati/paragrafo/area-scienze_sperim_0.xls

http://www.unisi.it/sites/default/files/allegati/paragrafo/area-medicina_0.xls

I referenti e le iniziative per la mobilità internazionale del Dipartimento di Scienze della Vita sono reperibili ai seguenti link:

<http://www.dsv.unisi.it/it/didattica/docenti-referenti>

<http://www.dsv.unisi.it/it/didattica/stage-e-placement/offerta-stage>

L'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL:

Link inserito: <http://www.unisi.it/internazionale/studio-e-lavoro-allesterio>

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale

Nessun Ateneo

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

31/03/2015

I Docenti del Corso di Laurea si impegneranno a seguire gli studenti nei periodi di stage e tirocinio nell'ambito sia delle strutture universitarie sia promuovendo lo svolgimento degli stessi in ambiti esterni (aziende, laboratori pubblici e privati, parchi, musei, ecc). Tali esperienze hanno lo scopo di favorire un contatto diretto con il mondo del lavoro che potrebbe facilitare l'inserimento dei neolaureati nelle attività lavorative.

L'Ateneo assiste e supporta gli studenti e i neo-laureati nella ricerca di un lavoro e/o dello stage più adatto alla propria esperienza di studio. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL:

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/stage-tirocini-e-placement>

QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

31/03/2015

Ufficio Relazioni con il Pubblico

<http://www.unisi.it/urp>

Ufficio diritto allo studio, borse e premi di laurea

<http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-diritto-allo-studio-borse-e-premi-di-laurea>

QUADRO B6

Opinioni studenti

23/09/2015

Le tabelle di sintesi della valutazione studenti per il Corso di Studio sono presenti in Allegato

Per visionare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti resi pubblici dal Corso di Studio si rinvia alla seguente pagina:

[valutazione singoli insegnamenti](#)

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B7

Opinioni dei laureati

22/09/2015

L'analisi dei dati pervenuti dalla Banca dati Alma Laurea per gli anni di riferimento evidenzia come l'90% degli intervistati sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea; il dato è leggermente superiore alla media nazionale (87%). Dalle interviste con gli studenti laureati si evince che il 70% si iscriverebbe di nuovo al corso di Laurea. Il carico di studio degli insegnamenti del corso è stato ritenuto sostenibile dal 76% dei laureati intervistati (confronta dati nell'allegato). Appare interessante il dato degli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero, con una percentuale media del 4,3% superiore al dato medio nazionale (2,5%).

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

24/09/2015

Dai dati d'ingresso si può osservare come l'introduzione del numero programmato nell'anno accademico 2012-13 abbia portato un decremento nel numero degli iscritti (84), ma già nell'anno successivo (AA 2013-14) il numero degli iscritti è notevolmente aumentato (119). Tale numero risulta adeguato per una corretta gestione sia didattica che logistica degli studenti.

La provenienza degli iscritti dimostra la buona attrattività del corso di Laurea considerando che circa il 46% degli immatricolati proviene da regioni al di fuori della Toscana. Sempre dall'analisi dei dati risulta che circa il 70% degli studenti è in possesso della maturità scientifica e/o classica e circa la metà degli iscritti ha conseguito un voto alla maturità di oltre 80/100.

Relativamente al percorso formativo, il 32,4% degli studenti che si immatricolano proseguono l'intero iter formativo nel corso di laurea. Da notare come una netta riduzione si verifica principalmente nel passaggio tra il primo e secondo anno (circa 54%), mentre tra il secondo e il terzo anno assistiamo ad un decremento minimo e fisiologico (circa 11%). Tra gli studenti che decidono di non portare a termine il percorso formativo, circa il 39% abbandonano il nostro Ateneo, l'11% cambiano corso di studi all'interno del nostro Ateneo, mentre il 4% risultano sospesi.

Dai dati forniti e allegati si può notare come gli studenti che svolgono un regolare percorso formativo nel corso di Laurea, acquisiscono in media 30,5 CFU durante il 1° anno con un voto medio di 24,2. Nel corso del 2° anno la media dei CFU acquisiti si attesta a 69,3 con un voto medio di 24,6, mentre nel 3° i CFU acquisiti salgono a 114,7 con una votazione media di 25,2.

Dai dati forniti circa l'uscita degli studenti dal corso di studio si osserva come i laureati negli anni 2011 e 2012 sono stati 71, nell'anno 2013 sono stati 66 che aumentano a 88 nell'anno 2014. Di questi, il 28% si è laureato in corso, il 29% con un anno di ritardo mentre il restante ha avuto bisogno di più tempo per terminare gli studi.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO C2

Efficacia Esterna

22/09/2015

I dati di Alma Laurea sull'efficacia esterna dimostrano come una percentuale elevata (88%) dei laureati prosegue nel percorso formativo iscrivendosi ad una Laurea Magistrale; il dato risulta leggermente superiore alla media nazionale (85%). E' da considerare che di questi il 7,2% dei laureati intervistati dichiara di essere iscritto ad una Laurea Magistrale e contemporaneamente di svolgere un'attività lavorativa. La percentuale di Laureati che risultano occupati in un'attività lavorativa e non iscritti ad una Laurea Magistrale è il 5,2%, leggermente inferiore al dato nazionale (6,9%). Analizzando ulteriormente i dati si evince come il tipo di lavoro svolto non rispecchia di solito il tipo di laurea conseguita ed è per la maggior parte costituito da un'occupazione di tipo atipico e con contratti formativi.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o

extra-curriculare

22/09/2015

Nel percorso formativo è prevista e consigliata la possibilità di svolgere Stage/Tirocino presso aziende esterne all'Università, che però al momento non hanno l'obbligo di fornire opinioni su come è stato affrontato il tirocinio stesso. Per ovviare a tale carenza, il Comitato per la Didattica, in questi ultimi anni, si è adoperato per richiedere ai responsabili tutor esterni un documento di fine stage che riporti una valutazione sulle attività svolte e sulla preparazione in entrata ed in uscita degli studenti tirocinanti. Dalla valutazione delle relazioni pervenute si evince come i tutor aziendali siano soddisfatti delle conoscenze acquisite dallo studente durante il percorso universitario. Inoltre concordano che il periodo di tirocinio sia importante per lo studente in quanto fornisce utili conoscenze per l'integrazione tra l'ambiente universitario e quello occupazionale. Durante il tirocinio esterno gli studenti hanno dimostrato di essere in grado di mettere in pratica le conoscenze teoriche/pratiche apprese durante il percorso formativo.



QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

07/04/2014

Considerato che la definizione delle specifiche politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo vengono definite dagli Organi di Governo dell'Ateneo, in particolare dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, la struttura organizzativa e le responsabilità per la Gestione della Qualità dell'Ateneo sono state definite nel seguente modo.

E' stato istituito un Presidio di Qualità di Ateneo con il compito di attuare le Politiche di Qualità sopra definite. Tale Presidio definisce innanzi tutto la struttura del sistema di AQ e ne organizza e verifica le specifiche attività e procedure. Inoltre fornisce il necessario supporto agli organismi periferici di gestione della qualità.

Non essendo al momento presenti Strutture di secondo livello, gli interlocutori primi del Presidio sono i Responsabili della Qualità (per Didattica e Ricerca) che ogni Dipartimento è stato chiamato ad individuare.

Per la didattica, in particolare, il Presidio, per il tramite dei Responsabili AQ didattica dei Dipartimenti, si relaziona con i Responsabili delle Commissioni di Gestione della Qualità, istituite per ogni Corso di Studio di cui il Dipartimento è responsabile. Il Presidio è inoltre responsabile dei flussi informativi verso le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, in fase di istituzione, e verso il Nucleo di Valutazione che in tale architettura svolge una funzione di verifica anche del Sistema di Assicurazione della Qualità definito dall'Ateneo.

Nel seguito del documento vengono descritte le principali funzioni che dovranno essere svolte dai vari soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità delle attività dell'Ateneo.

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

A] Articolazione centrale di Ateneo

L'Ateneo, al fine di garantire il coordinamento centrale del sistema di Assicurazione della Qualità delle sue attività di didattica e di ricerca si è dotato, come previsto dalle norme vigenti della seguente struttura:

Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)

Il PQA svolge un ruolo di responsabile operativo dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo, mediante le seguenti funzioni generali:

- a) Attuazione della politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e supervisione di strumenti comuni (strumenti, modelli, dati);
- c) Progettazione e realizzazione di attività formative ai fini della loro applicazione;
- d) Sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità in tutto l'Ateneo;
- e) Supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento ai fini dell'AQ;
- f) Il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i Corsi di Studio e Dipartimenti e raccordo con i soggetti del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (es. Commissioni paritetiche docenti studenti, Referenti AQ Didattica, Referenti AQ Ricerca).

Più nello specifico il PQA è tenuto a svolgere, con il supporto dell'Ufficio Assicurazione della Qualità ed in stretta collaborazione con l'articolazione periferica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, le seguenti funzioni e compiti nei settori della didattica:

Funzioni nelle Attività Formative:

- a) Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche;
- c) Organizzazione e verifica dell'attività del Riesame dei CdS;

- d) Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il NdV e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
- e) Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
- f) Organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni dell'opinione degli studenti

B) Articolazione periferica di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo prevede, inoltre, un'articolazione periferica del sistema, coordinata funzionalmente dal PQA e definita nel seguente modo:

Per ogni Dipartimento

Ai fini della Assicurazione della Qualità delle attività dipartimentali è necessario che vengano individuate le seguenti figure:

1) Referente Qualità per la Didattica

Tali referenti rappresentano i terminali di riferimento del PQA al fine di garantire l'Assicurazione di Qualità delle singole strutture periferiche dell'Ateneo.

In particolare i referenti svolgeranno una funzione di raccordo tra Presidio e Dipartimenti e coopereranno con il PQA per supportare adeguatamente le procedure per l'assicurazione di qualità della didattica e della ricerca dipartimentale.

3) Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ai sensi del D.Lgs 19/12 e delle successive disposizioni ANVUR la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento, nell'ambito della Assicurazione della Qualità, dovrà svolgere le seguenti attività:

- a) Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
 - b) Divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;
 - c) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.
- Sulla base di tali attività la Commissione Paritetica Docenti-Studenti esercita il proprio ruolo di valutazione della didattica dei Corsi di Studio del Dipartimento e redige una Relazione Annuale da trasmettere al Nucleo di Valutazione di Ateneo ed al Presidio della Qualità di Ateneo contenente proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche.

Per ciascun Corso di Studio

La Commissione di Gestione della Qualità dei CdS è stata istituita per ogni corso di studio, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida formulate dal PQA.

Tale Commissione è di fatto il soggetto responsabile della Commissione AQ del Corso di Studio e si occupa in particolare dei principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità del CdS (la corretta compilazione della SUA-CS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnamenti, etc).

La Commissione nomina, al suo interno, un Responsabile dell'AQ.

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il NV è un organo dell'Ateneo con funzioni di valutazione e indirizzo.

Fermo restando le tradizionali competenze attribuite ai NdV dalle norme legislative il documento AVA ha attribuito ai NdV ulteriori competenze che possono essere così riassunte:

- a) Valutazione della politica per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- b) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e per l'AQ della formazione
- c) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS)
- d) Valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed eventuali Strutture di raccordo
- e) Valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- f) Formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione dell'Ateneo
- g) Accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: SISTEMA ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

31/03/2015

La Commissione di Gestione della Qualità del Corso di Studio è responsabile dell'AQ del CdS. La Commissione si occuperà dei principali adempimenti previsti per l'assicurazione della qualità del Corso di Studio (compilazione della SUA-CdS, redazione del Rapporto di Riesame ed ogni altro adempimento di AQ). Tali attività saranno svolte in stretto coordinamento con i referenti Qualità per la Didattica e per la Ricerca del Dipartimento e con il supporto del PQA.

La commissione è così composta:

Prof. Fanciulli Pietro Paolo (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof. Bini Luca Responsabile del Riesame (Presidente del CdS)

Prof. Nepi Massimo (Docente del Cds)

Prof.ssa Ricci Paulesu Luana (Docente del Cds)

Dr.ssa Borgheresi Sabrina (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile Ufficio Studenti e Didattica)

Sig.ra Brigante Tania (Studente)

Sig. Barbera Stefano (Studente)

QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

15/04/2015

Si producono, in allegato, le principali scadenze relative alla gestione ed all'assicurazione di qualità del Corso di Studio.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO D4

Riesame annuale

15/04/2015

Le operazioni di Riesame sono state svolte sotto la responsabilità del Presidente del Comitato per la Didattica e con la partecipazione di uno studente del CdS ed hanno dato luogo alla definizione di alcuni Interventi correttivi da intraprendere nell'A.A. successivo. Il Rapporto di Riesame è stato discusso ed approvato dal Comitato per la Didattica ed approvato dal Dipartimento cui il Corso fa riferimento. E' stato successivamente trasmesso al Presidio della Qualità di Ateneo e all'Ufficio di supporto per essere approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo ed, infine, essere inserito nella Banca dati ministeriale SUA. L'efficacia delle azioni correttive intraprese e descritte nel rapporto di riesame verranno valutate in itinere nelle sedute periodiche del Comitato per la Didattica ed in particolare nel mese di gennaio 2016 che sarà dedicato all'elaborazione del prossimo Rapporto di Riesame.

QUADRO D5

Progettazione del CdS

QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Scienze biologiche
Classe	L-13 - Scienze biologiche
Nome Inglese	Biological sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9742
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altri-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Titolo Multiplo o Congiunto

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BINI Luca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la didattica
Struttura didattica di riferimento	Scienze della Vita

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BELLANI	Lorenza	BIO/04	RU	1	Base/Caratterizzante	1. FISILOGIA VEGETALE
2.	BERTELLI	Eugenio	BIO/16	PA	1	Caratterizzante	1. ANATOMIA UMANA

3.	BINI	Luca	BIO/10	PA	1	Base/Caratterizzante	1. CHIMICA BIOLOGICA
4.	DELLA GIOVAMPAOLA	Cinzia	BIO/06	RU	1	Base/Caratterizzante	1. CITOLOGIA ED ISTOLOGIA
5.	FOCARELLI	Riccardo	BIO/06	PA	1	Base/Caratterizzante	1. BIOLOGIA EVOLUTIVA E ANATOMIA COMPARATA DEI VERTEBRATI
6.	GIORGI	Gianluca	CHIM/06	PA	1	Base	1. PRINCIPI DI CHIMICA ORGANICA
7.	LOVARI	Sandro	BIO/05	PO	1	Base/Caratterizzante	1. GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA
8.	MUCCIFORA	Simonetta	BIO/04	RU	1	Base/Caratterizzante	1. BIOCHIMICA VEGETALE
9.	NEPI	Massimo	BIO/01	RU	1	Base/Caratterizzante	1. BIOLOGIA VEGETALE
10.	RICCI	Luana	BIO/09	PO	1	Base/Caratterizzante	1. FISILOGIA DEI SISTEMI 2. FISILOGIA GENERALE
11.	RIPARBELLI	Maria Giovanna	BIO/06	RU	1	Base/Caratterizzante	1. CELLULE STAMINALI EMBRIONALI ED ADULTE NELLA MEDICINA RIGENERATIVA
12.	ULIVIERI	Cristina	BIO/11	RU	1	Base/Caratterizzante	1. BIOLOGIA MOLECOLARE

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Ascani	Valeria	valeria.ascani@student.unisi.it	3348468811
Barbera	Stefano	stefano.barbera@student.unisi.it	3405976985
Brigante	Tania	tania.brigante@student.unisi.it	3460853725
Desiderio	Anthea	anthea.desiderio@student.unisi.it	3333255204

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Barbera	Stefano
Bini	Luca
Borgheresi	Sabrina
Brigante	Tania
Fanciulli	Pietro Paolo
Nepi	Massimo
Ricci Paulesu	Luana

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
RICCI	Luana	
BINI	Luca	
NEPI	Massimo	
FANCIULLI	Pietro Paolo	

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	Si - Posti: 191
Requisiti per la programmazione locale	
La programmazione locale è stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del:	

Sedi del Corso

Sede del corso: Via Aldo Moro, 2 53100 - SIENA
--

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2015
Utenza sostenibile (immatricolati previsti)	191

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula



Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	SE001^2014^00^1076
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 <i>DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1053 del 29/04/2011</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Date delibere di riferimento

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	12/05/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	24/06/2014
Data di approvazione della struttura didattica	03/04/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/04/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento Didattico

Unico Corso della Classe L-13, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (12) ex DM 509/99. Il Corso di provenienza è caratterizzato da una elevata numerosità di studenti con alto tasso di abbandono: tale quadro anomalo è determinato dalla iscrizione di studenti che non hanno superato la prova di accesso alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e dalla mancanza di un test di accesso al Corso. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente argomentati: ridurre al minimo la modularizzazione e concentrare sui corsi di base e caratterizzanti la maggioranza dei CFU; ciò dovrebbe risolvere il problema dell'eccessivo prolungamento della durata degli studi. Da segnalare inoltre l'elevato tasso di prosecuzione degli studi (dati AlmaLaurea 2006). Le esigenze formative sono indicate in modo assai generico. I risultati di apprendimento attesi sono sufficientemente definiti. Gli obiettivi e il piano di studi appaiono congrui.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Unico Corso della Classe L-13, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (12) ex DM 509/99. Il Corso di provenienza è caratterizzato da una elevata numerosità di studenti con alto tasso di abbandono: tale quadro anomalo è determinato dalla iscrizione di studenti che non hanno superato la prova di accesso alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e dalla mancanza di un test di accesso al Corso. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente argomentati: ridurre al minimo la modularizzazione e concentrare sui corsi di base e caratterizzanti la maggioranza dei CFU; ciò dovrebbe risolvere il problema dell'eccessivo prolungamento della durata degli studi. Da segnalare inoltre l'elevato tasso di prosecuzione degli studi (dati AlmaLaurea 2006). Le esigenze formative sono indicate in modo assai generico. I risultati di apprendimento attesi sono sufficientemente definiti. Gli obiettivi e il piano di studi appaiono congrui.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2013	301500021	ANATOMIA UMANA	BIO/16	Docente di riferimento Eugenio BERTELLI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/16	48
2	2013	301500022	BASI MOLECOLARI DEL DIFFERENZIAMENTO DELLE CELLULE STAMINALI (modulo di BIOLOGIA DELLE CELLULE STAMINALI)	BIO/06	Giuliano CALLAINI <i>Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/06	24
3	2014	301501055	BIOCHIMICA VEGETALE (modulo di FISILOGIA E BIOCHIMICA VEGETALE)	BIO/04	Docente di riferimento Simonetta MUCCIFORA <i>Ricercatore Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/04	24
4	2013	301500024	BIOINFORMATICA	BIO/10	Lorenza TRABALZINI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/10	48
5	2013	301500025	BIOLOGIA DEI MICRORGANISMI	BIO/19	Laura MARRI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/19	72
6	2014	301501057	BIOLOGIA DELLO SVILUPPO	BIO/06	Giuliano CALLAINI <i>Prof. I.a fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/06	48
7	2014	301501058	BIOLOGIA EVOLUTIVA E ANATOMIA COMPARATA DEI VERTEBRATI	BIO/06	Docente di riferimento Riccardo FOCARELLI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/06	72

8	2014	301501059	BIOLOGIA MOLECOLARE	BIO/11	riferimento Cristina ULIVIERI <i>Ricercatore</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/11	52
9	2015	301502814	BIOLOGIA VEGETALE	BIO/01	Docente di riferimento Massimo NEPI <i>Ricercatore</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/01	76
10	2013	301500028	CELLULE STAMINALI EMBRIONALI ED ADULTE NELLA MEDICINA RIGENERATIVA (modulo di BIOLOGIA DELLE CELLULE STAMINALI)	BIO/06	Docente di riferimento Maria Giovanna RIPARBELLI <i>Ricercatore</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/06	24
11	2014	301501060	CHIMICA BIOLOGICA	BIO/10	Docente di riferimento Luca BINI <i>Prof. IIa fascia</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/10	76
12	2015	301502815	CHIMICA GENERALE ED INORGANICA	CHIM/03	Stefania LAMPONI <i>Ricercatore</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	CHIM/03	52
13	2015	301502816	CITOLOGIA ED ISTOLOGIA	BIO/06	Docente di riferimento Cinzia DELLA GIOVAMPAOLA <i>Ricercatore</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/06	76
14	2014	301501061	ECOLOGIA	BIO/07	Claudio LEONZIO <i>Prof. I.a fascia</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/07	80
15	2013	301500030	EVOLUZIONE BIOLOGICA	BIO/05	Francesco FRATI <i>Prof. I.a fascia</i> <i>Università degli</i> <i>Studi di SIENA</i>	BIO/05	48
16	2013	301500031	EZIOLOGIA GENERALE	MED/04	Giuseppe LUNGARELLA	MED/04	48

ED IMMUNOLOGIA							
17	2013	301500032	FARMACOLOGIA	BIO/14	Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA Sandra DONNINI Ricercatore Università degli Studi di SIENA Docente di riferimento Luana RICCI Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA Docente di riferimento Luana RICCI Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA Docente di riferimento Lorenza BELLANI Ricercatore Università degli Studi di SIENA LUIGI MOI Docente a contratto Tommaso RENIERI Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA Federico GALVAGNI Ricercatore Università degli Studi di SIENA Docente non specificato Docente di riferimento Sandro LOVARI Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA Mario Alberto BATTAGLIA	BIO/14	48
18	2013	301500033	FISIOLOGIA DEI SISTEMI	BIO/09		BIO/09	48
19	2014	301501063	FISIOLOGIA GENERALE	BIO/09		BIO/09	48
20	2014	301501064	FISIOLOGIA VEGETALE (modulo di FISIOLOGIA E BIOCHIMICA VEGETALE)	BIO/04		BIO/04	24
21	2014	301501062	Fisica	FIS/01			60
22	2015	301503285	GENETICA	BIO/18		BIO/18	124
23	2013	301500035	GENETICA MOLECOLARE 1 (modulo di GENETICA MOLECOLARE)	BIO/13		BIO/11	28
24	2013	301500036	GENETICA MOLECOLARE 2 (modulo di GENETICA MOLECOLARE)	BIO/13			28
25	2013	301500037	GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA	BIO/05		BIO/05	48
			IGIENE GENERALE,				

26	2013	301500038	PREVENZIONE E SICUREZZA	MED/42	<i>Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA</i>	MED/42	52	
27	2015	301502824	ISTITUZIONI DI MATEMATICHE E FONDAMENTI DI BIOSTATISTICA	MAT/02	Giulia SIMI <i>Ricercatore Università degli Studi di SIENA</i>	MAT/02	76	
28	2015	301502825	PRINCIPI DI CHIMICA ORGANICA	CHIM/06	Docente di riferimento Gianluca GIORGI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	CHIM/06	48	
29	2015	301502826	ZOOLOGIA	BIO/05	Pietro Paolo FANCIULLI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA</i>	BIO/05	76	
							ore totali	1576

Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU		
		Ins	Off	Rad
Discipline biologiche	BIO/18 Genetica <i>GENETICA (1 anno) - 9 CFU</i>			
	BIO/06 Anatomia comparata e citologia <i>CITOLOGIA ED ISTOLOGIA (1 anno) - 9 CFU</i>	36	36	24 - 48
	BIO/05 Zoologia <i>ZOOLOGIA (1 anno) - 9 CFU</i>			
	BIO/01 Botanica generale <i>BIOLOGIA VEGETALE (1 anno) - 9 CFU</i>			
Discipline matematiche, fisiche e informatiche	MAT/02 Algebra <i>ISTITUZIONI DI MATEMATICHE E FONDAMENTI DI BIOSTATISTICA (1 anno) - 9 CFU</i>	15	15	12 - 18
	FIS/01 Fisica sperimentale <i>Fisica (2 anno) - 6 CFU</i>			
Discipline chimiche	CHIM/06 Chimica organica <i>PRINCIPI DI CHIMICA ORGANICA (1 anno) - 6 CFU</i>	12	12	12 - 18
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica <i>CHIMICA GENERALE ED INORGANICA (1 anno) - 6 CFU</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 48 (minimo da D.M. 48)				
Totale attività di Base			63	48 - 84
Attività caratterizzanti	settore	CFU		
		Ins	Off	Rad
Discipline botaniche, zoologiche, ecologiche	BIO/07 Ecologia <i>ECOLOGIA (2 anno) - 9 CFU</i>			
	BIO/06 Anatomia comparata e citologia <i>BIOLOGIA DELLO SVILUPPO (2 anno) - 6 CFU</i> <i>BIOLOGIA EVOLUTIVA E ANATOMIA COMPARATA DEI VERTEBRATI (2 anno) - 9 CFU</i>	24	24	18 - 30
	BIO/19 Microbiologia <i>BIOLOGIA DEI MICRORGANISMI (3 anno) - 9 CFU</i>			
Discipline biomolecolari	BIO/11 Biologia molecolare	24	24	24 -

		<i>BIOLOGIA MOLECOLARE (2 anno) - 6 CFU</i>			42
	BIO/10 Biochimica	<i>CHIMICA BIOLOGICA (2 anno) - 9 CFU</i>			
Discipline fisiologiche e biomediche	MED/42 Igiene generale e applicata	<i>IGIENE GENERALE, PREVENZIONE E SICUREZZA (3 anno) - 6 CFU</i>	12	12	9 - 24
	BIO/09 Fisiologia	<i>FISIOLOGIA GENERALE (2 anno) - 6 CFU</i>			
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 51 (minimo da D.M. 42)				
Totale attività caratterizzanti			60		51 - 96
Attività affini	settore		CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
	BIO/02 Botanica sistematica	<i>DIVERSITA' VEGETALE (3 anno) - 6 CFU</i>			
	BIO/04 Fisiologia vegetale	<i>BIOCHIMICA VEGETALE (2 anno) - 3 CFU</i>			
		<i>FISIOLOGIA E BIOCHIMICA VEGETALE (2 anno) - 6 CFU</i>			
		<i>FISIOLOGIA VEGETALE (2 anno) - 3 CFU</i>			
	BIO/05 Zoologia	<i>EVOLUZIONE BIOLOGICA (3 anno) - 6 CFU</i>			
		<i>GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA (3 anno) - 6 CFU</i>			
		<i>ZOOLOGIA SISTEMATICA (3 anno) - 6 CFU</i>			
	BIO/06 Anatomia comparata e citologia	<i>BASI MOLECOLARI DEL DIFFERENZIAMENTO DELLE CELLULE STAMINALI (3 anno) - 3 CFU</i>			
		<i>BIOLOGIA DELLE CELLULE STAMINALI (3 anno) - 6 CFU</i>			
		<i>CELLULE STAMINALI EMBRIONALI ED ADULTE NELLA MEDICINA RIGENERATIVA (3 anno) - 3 CFU</i>	96	18	18 - 24 min
Attività formative affini o integrative	BIO/09 Fisiologia	<i>FISIOLOGIA DEI SISTEMI (3 anno) - 6 CFU</i>			18
	BIO/10 Biochimica	<i>BIOINFORMATICA (3 anno) - 6 CFU</i>			
	BIO/11 Biologia molecolare	<i>GENETICA MOLECOLARE (3 anno) - 6 CFU</i>			
		<i>GENETICA MOLECOLARE 1 (3 anno) - 3 CFU</i>			
	BIO/13 Biologia applicata	<i>GENETICA MOLECOLARE (3 anno) - 6 CFU</i>			
		<i>GENETICA MOLECOLARE 2 (3 anno) - 3 CFU</i>			

BIO/14 Farmacologia			
<i>FARMACOLOGIA (3 anno) - 6 CFU</i>			
BIO/16 Anatomia umana			
<i>ANATOMIA UMANA (3 anno) - 6 CFU</i>			
MED/04 Patologia generale			
<i>EZIOLOGIA GENERALE ED IMMUNOLOGIA (3 anno) - 6 CFU</i>			
Totale attività Affini		18	18 - 24
Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -			
	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	12	9 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		39	30 - 42
CFU totali per il conseguimento del titolo 180			
CFU totali inseriti	180 147 - 246		

**Comunicazioni dell'ateneo al CUN****Note relative alle attività di base****Note relative alle altre attività****Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
o Note attività affini**

L'inserimento fra le attività affini ed integrative di settori scientifico disciplinari come BIO/02, BIO/04, BIO/05, BIO/06, BIO/09, BIO/10, BIO/14, BIO/16, BIO/18, MED/04, e MED/42 già previsti tra le attività formative di base e caratterizzanti presenti nel DM 18-03-07, è motivata dalla necessità di costituire unità didattiche opzionali indispensabili per approfondimenti specifici coerenti con gli obiettivi del percorso didattico e che permettano di ampliare le conoscenze necessarie all'accesso alle lauree Magistrali connesse.

In maniera analitica e specifica:

BIO/02: L'inserimento del settore BIO/02 (Botanica Sistematica) tra le attività affini o integrative è stato ritenuto necessario per il laureato di primo livello che intenda accedere alle lauree magistrali di tipo ecologico-evoluzionistico, per approfondire e integrare le nozioni inerenti la diversità tassonomica dei vegetali.

BIO/03: L'inserimento del settore BIO/03 (Botanica Ambientale E Applicata) tra le attività affini o integrative è stato ritenuto necessario per il laureato di primo livello che intenda accedere alle lauree magistrali di tipo ecologico-evoluzionistico ed ambientali. In particolare questa unità didattica consentirà agli studenti di approfondire ed integrare tematiche relative alla gestione e conservazione della componente floristica e vegetazionale degli ecosistemi, approfondendo tecniche specifiche per individuare specie e comunità di maggior pregio ambientale, nonché quelle a maggior rischio di danneggiamento o scomparsa.

BIO/04: L'inserimento del settore BIO/04 (Fisiologia Vegetale) tra le attività affini o integrative è stato ritenuto necessario per il laureato di primo livello che intenda accedere alle lauree magistrali di tipo cellulare molecolare ed ecologico-evoluzionistico, per approfondire e integrare le nozioni inerenti le interazioni molecolari e fisiologiche dei organismi vegetali.

BIO/05: L'inserimento del settore BIO/05 (Zoologia) tra le attività affini o integrative, oltre che tra le attività di base e/o caratterizzanti, è motivato dalla necessità di fornire importanti integrazioni ai laureati di primo livello che intendano proseguire i propri studi in lauree magistrali di tipo ecologico-evoluzionistico come ad esempio la LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BIOCON). In particolare questa Unità didattica permetterà di ampliare le conoscenze sulla biologia animale degli Invertebrati con particolare riguardo per aspetti fondamentali della materia come la parassitologia, l'entomologia agraria ed i meccanismi dell'evoluzione biologica.

BIO/06: L'inserimento del settore BIO/06 (Anatomia comparata e citologia) tra le attività affini o integrative, è motivato dalla necessità di fornire importanti integrazioni ai laureati di primo livello che intendano proseguire i propri studi in lauree magistrali di tipo cellulare-molecolare e bio-sanitario come ad esempio le LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BMC e LM-BS). In particolare questa Unità didattica permetterà di ampliare le conoscenze su particolari tipi cellulari, cicli di sviluppo e relazioni istologiche in specifici processi, soprattutto patologici e fisiologici.

BIO/09: L'inserimento del settore BIO/09 (Fisiologia) tra le attività affini o integrative, è motivato dalla necessità di fornire

importanti integrazioni ai laureati di primo livello che intendano proseguire i propri studi in lauree magistrali di tipo cellulare-molecolare e bio-sanitario come ad esempio le LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BMC e LM-BS). In particolare questa Unità didattica permetterà di ampliare le conoscenze sulla fisiologia animale e dei sistemi.

BIO/10: L'inserimento del settore BIO/10 (Biochimica) tra le attività affini o integrative, oltreché tra le attività di base e/o caratterizzanti, è motivato dalla necessità di fornire importanti integrazioni ai laureati di primo livello che intendano proseguire i propri studi in lauree magistrali di tipo cellulare-molecolare e bio-sanitario come ad esempio le LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BMC e LM-BS). In particolare questa Unità didattica permetterà di ampliare le conoscenze su particolari cicli metabolici legati anche a patologie umane, oltreché un approfondimento pratico su particolari metodologie biochimiche. Inoltre garantirà conoscenze nel campo della bioinformatica necessarie per l'elaborazione e l'integrazione di dati biomolecolari.

BIO/11: L'inserimento del settore BIO/11 (Biologia Molecolare) tra le attività affini o integrative si rende necessario per fornire ulteriori conoscenze ai laureati di primo livello che intendano proseguire i propri studi in lauree magistrali di tipo cellulare-molecolare e bio-sanitario come ad esempio le LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BMC e LM-BS). In particolare questa Unità didattica permetterà di acquisire conoscenze molecolari, comprese nozioni di genetica molecolare, sia a livello teorico che pratico, non affrontate nel corso di base ed adatte a sostenere un percorso formativo nel campo delle ricerche biomolecolari.

BIO/14: L'inserimento del settore BIO/14 (Farmacologia) tra le attività affini o integrative, è necessario al fine di garantire al laureato di primo livello competenze culturali e professionali per la conoscenza e lo studio dei farmaci a livello sperimentale nell'uomo, utili anche all'accesso alle lauree magistrali di tipo bio-sanitario come ad esempio le LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BIS e LM-BMC).

BIO/16: L'inserimento del settore BIO/16 (Anatomia Umana) tra le attività affini o integrative, è stato ritenuto importante per garantire al laureato di primo livello che intenda accedere alle lauree magistrali di tipo bio-sanitario come ad esempio la LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BIS), approfondite conoscenze della struttura del corpo umano nei suoi aspetti macroscopici e microscopici.

MED/04: L'inserimento del settore MED/04 (Patologia Generale) tra le attività affini o integrative, è necessario al fine di garantire al laureato di primo livello competenze culturali e professionali nel campo della patologia cellulare, della oncologia, immunologia e immunopatologia, e della patologia genetica, ultrastrutturale e molecolare utili anche all'accesso alle lauree magistrali di tipo biosanitario come ad esempio la LM da attivarsi presso il nostro Ateneo (LM-BIS).

Note relative alle attività caratterizzanti

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale	24	48	24
	BIO/02 Botanica sistematica			
	BIO/04 Fisiologia vegetale			
	BIO/05 Zoologia			
	BIO/06 Anatomia comparata e citologia			
	BIO/07 Ecologia			
	BIO/09 Fisiologia			
	BIO/10 Biochimica			
	BIO/11 Biologia molecolare			
	BIO/18 Genetica			
	BIO/19 Microbiologia			

Discipline matematiche, fisiche e informatiche	FIS/01 Fisica sperimentale			
	FIS/02 Fisica teorica modelli e metodi matematici			
	FIS/03 Fisica della materia			
	FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare			
	FIS/05 Astronomia e astrofisica			
	FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	FIS/08 Didattica e storia della fisica	12	18	12
	INF/01 Informatica			
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni			
MAT/01 Logica matematica				
MAT/02 Algebra				
MAT/03 Geometria				
MAT/04 Matematiche complementari				
MAT/05 Analisi matematica				
MAT/06 Probabilità e statistica matematica				
MAT/07 Fisica matematica				
MAT/08 Analisi numerica				
MAT/09 Ricerca operativa				
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica			
	CHIM/02 Chimica fisica	12	18	12
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica			
	CHIM/06 Chimica organica			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		
Totale Attività di Base		48 - 84		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline botaniche, zoologiche, ecologiche	BIO/01 Botanica generale			
	BIO/02 Botanica sistematica			
	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	18	30	12
	BIO/05 Zoologia			
	BIO/06 Anatomia comparata e citologia			
	BIO/07 Ecologia			
	Discipline biomolecolari	BIO/04 Fisiologia vegetale		
BIO/10 Biochimica		24	42	12
BIO/11 Biologia molecolare				
BIO/18 Genetica				
BIO/19 Microbiologia				
	BIO/09 Fisiologia			
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica			

Discipline fisiologiche e biomediche	BIO/14 Farmacologia BIO/16 Anatomia umana MED/04 Patologia generale MED/42 Igiene generale e applicata	9	24	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		51		
Totale Attività Caratterizzanti		51 - 96		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/02 - Botanica sistematica			
	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			
	BIO/04 - Fisiologia vegetale			
	BIO/05 - Zoologia			
	BIO/06 - Anatomia comparata e citologia			
	BIO/09 - Fisiologia			
	BIO/10 - Biochimica	18	24	18
	BIO/11 - Biologia molecolare			
	BIO/13 - Biologia applicata			
	BIO/14 - Farmacologia			
	MED/04 - Patologia generale			
Totale Attività Affini		18 - 24		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	9	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	147 - 246



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

DIVISIONE ATTI NORMATIVI

E AFFARI ISTITUZIONALI

D.R. Rep. n.

321/2016

Prot. n.

8270-1/3 del 3.03.2016

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI
(CLASSE LM-63)**

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i., e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 relativo a "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013-2015";
- Visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 su "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";



- Visto il D.M. 15 giugno 2015, n. 406 su “Accreditamento dei corsi di studio e delle sedi a.a. 2015/2016 dell'Università degli Studi di Siena”;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale i Regolamenti didattici dei Corsi di studio sono approvati dal Senato Accademico previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- Visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa per l'a.a. 2015/2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2015, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 aprile 2015;
- Visto il D.R. n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo alla istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, della titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63);
- Considerata la necessità di adeguare i Regolamenti didattici dei Corsi di studio alla nuova organizzazione dipartimentale, nonché alla normativa nazionale e di Ateneo, e valutata l'opportunità di affidare alla previsione regolamentare solo ciò che non è contenuto nella SUA-CdS, da allegare comunque a ciascun Regolamento Didattico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Delegato del Rettore alla Didattica ai Dipartimenti nell'ottobre 2013 e nel novembre 2014;
- Vista la Delibera n. 40/2015 del Senato Accademico del 24 febbraio 2015 e la Delibera n. 41/2015 del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2015 con le quali è stato approvato il cambio di denominazione del Corso di Laurea Magistrale da “Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse” (Classe LM-63) a “Scienze delle amministrazioni” (Classe LM-63);
- Vista la Delibera n. 99/2015 del 4 novembre 2015 e la Delibera n. 109/2015 del 25 novembre 2015 con le quali il Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche e internazionali deliberava la proposta di Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in oggetto in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63) (già Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63)) e sulle quali la Divisione Atti normativi e affari istituzionali aveva evidenziato delle criticità;
- Vista la Delibera n. 10/2016 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nella seduta del 12 gennaio 2016, deliberava la proposta di Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63) (già Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63));
- Vista la Delibera n. 20/2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 febbraio 2016, esprimeva parere favorevole sul Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63) (già Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63));
- Vista la Delibera n. 33/2016 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 23 febbraio 2016, approvava il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63) (già Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63));



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63) (già Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63)) nei termini proposti;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63) (già Pubbliche amministrazioni e organizzazioni complesse (Classe LM-63)) nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, e a valere dall'a.a. 2015/2016.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena,

03 MAR. 2016

Il Rettore

Angelo Riccaboni

Visto

Il Responsabile del procedimento

Salvatrice Moriari

Visto

Il Direttore generale

Marco Tomasi

D.R. Rep. n.

321/2016



Allegato 1 al D.R. n. 321 del 3.03.2016

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI
SCIENCES OF ADMINISTRATIONS
(LM-63 – Scienze delle Pubbliche Amministrazioni)

Art. 1 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
 - per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
 - per Corso di Studio, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni dell'Università degli Studi di Siena;
 - per Comitato per la Didattica, il Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni dell'Università degli Studi di Siena;
 - per CFU, crediti/o formativi/o universitari/o;
 - per SSD, settore scientifico-disciplinare
 - per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1).

Art. 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (Sciences of administrations), appartenente alla Classe LM-63 (Scienze delle Pubbliche Amministrazioni), ai sensi del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi, la cui titolarità è attribuita al Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali.
2. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Corso di Studio, che si articola in tre curricula: "Amministrazione, Economia e Impresa" (Administration, Economy and Business), "Comunicazione Sociale e Istituzionale" (Social and Institutional Communication) e "Gestione del territorio e turismo" (Management of the territory and tourism).
3. Il Corso di Studio ha una durata normale di due anni.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessario aver conseguito 120 CFU nei termini di cui al presente Regolamento.

Art. 3 – Obiettivi Formativi Specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni sono riportati nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo sono riportati nei Quadri A4.b, A4.c della SUA-cds.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il conseguimento del titolo di laureato magistrale in Scienze delle Amministrazioni consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni i laureati in possesso di specifici requisiti così come precisato nel successivo art. 7, nonché di un'adeguata preparazione personale. Non è consentita l'iscrizione con debiti formativi.

Art. 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni è richiesto il possesso di requisiti curriculari verificato secondo le modalità previste nella SUA-cds, Quadro A3 *Requisiti curriculari di ammissione*.

Art. 8 – Modalità di verifica dei requisiti curriculari

1. La verifica dei requisiti curriculari per l'accesso al Corso di Studio spetta al Comitato per la Didattica del Corso.

Art. 9 – Prova di ammissione

1. Alla prova potranno partecipare laureati in possesso dei requisiti curriculari richiesti per l'iscrizione nonché laureandi che abbiano già acquisito, alla data della prova, almeno 120 CFU complessivi e, fra questi, tutti quelli relativi ai SSD richiesti come requisiti curriculari. I laureandi che abbiano superato la prova di ammissione verranno ammessi con riserva e potranno iscriversi a condizione che conseguano il titolo di studio richiesto entro i termini previsti per la chiusura delle iscrizioni.

2. La prova d'ammissione consiste in un colloquio con un docente del Comitato per la Didattica finalizzato a verificare il percorso formativo. Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità della verifica della preparazione dello studente sono adeguatamente pubblicizzate e in ogni caso rese note agli interessati in tempo utile a garantire agli studenti ammessi l'iscrizione entro i termini deliberati dal Senato Accademico.

Art. 10 – Comitato per la Didattica

1. Il Comitato per la Didattica è un organo paritetico ed è composto da 4 docenti e 4 studenti. La nomina dei membri e l'elezione del Presidente, nonché i compiti del Comitato sono regolati e definiti dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Il Presidente del Comitato per la Didattica, o un suo delegato, fa parte della Commissione Paritetica docenti-studenti prevista dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 11 – Valutazione della qualità della didattica

1. La valutazione della didattica avviene sulla base di questionari compilati dagli studenti e relativi agli insegnamenti impartiti e ai docenti.

2. La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA-cds.

Art. 12 – Orientamento e tutorato

1. Gli obiettivi e le caratteristiche del Corso di Studio sono oggetto di incontri e colloqui di orientamento organizzati dall'Ateneo e dal Dipartimento nei mesi precedenti l'inizio dell'Anno Accademico.
2. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Comitato per la Didattica predispone e coordina una specifica attività di tutorato per gli studenti iscritti, mirata all'informazione sui percorsi formativi e sui servizi offerti, secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA-cds.

Art. 13 – Riconoscimento dei crediti e trasferimenti

1. Il riconoscimento dei CFU precedentemente acquisiti è di competenza del Comitato per la Didattica.
2. Gli esami sostenuti presso altri corsi di studio dell'Ateneo o altre università possono essere convalidati al posto di esami uguali o affini, secondo le decisioni del Comitato per la Didattica, oppure possono essere riconosciuti come attività formative a scelta nei limiti dei CFU previsti per tali attività.
3. In caso di discordanza del numero di CFU tra esame sostenuto ed esame da riconoscere, si utilizzano i seguenti criteri:
 - gli esami da 4 a 7 CFU sono riconosciuti con 6 CFU;
 - gli esami da oltre 7 CFU sono riconosciuti con 9 CFU;
 - gli esami con cui sono stati acquisiti meno di 4 CFU sono oggetto di valutazione da parte del Comitato per la Didattica ai fini di una eventuale integrazione, qualora questa sia possibile in base agli insegnamenti erogati dal Dipartimento.
3. I CFU acquisiti in master universitari vengono valutati soltanto se per ciascuna materia sono indicati il numero di CFU conseguiti e la relativa valutazione. I corsi integrati possono essere riconosciuti, secondo le modalità indicate nel comma precedente, solo nel caso in cui siano individuabili i CFU per ciascun SSD. Altrimenti, i crediti acquisiti in master o in altri corsi di formazione universitaria sono valutabili nell'ambito dei CFU previsti come "Stage, tirocini, e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro".
4. Agli studenti che provengono in trasferimento dalla stessa classe di laurea magistrale di altri atenei è garantita la convalida di almeno il 50% dei CFU conseguiti nello stesso SSD, ai sensi dell'art. 3, commi 8 e 9, dei decreti ministeriali 13 marzo 2007.
5. Agli studenti già in possesso di una laurea magistrale che si iscrivono al Corso di Studio sono riconosciuti gli esami uguali o affini a quelli sostenuti, secondo la decisione del Comitato per la Didattica. Eventuali esami non corrispondenti a quelli previsti dal piano delle attività formative del curriculum prescelto sono valutati come attività formative a scelta, nei limiti previsti per queste ultime. In ogni caso lo studente deve elaborare la tesi di laurea magistrale.
6. Nel caso di trasferimento con convalida di esami da altro corso di studio e/o altra università, lo studente viene iscritto al 2° anno qualora ottenga la convalida di almeno 30 CFU da precedente carriera. Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente trasferito da altra università deve comunque conseguire presso l'Ateneo almeno il 15% dei 120 CFU necessari per il conseguimento del titolo, oltre a quelli previsti per la prova finale.
7. Il riconoscimento delle conoscenze e abilità professionali pregresse non può superare il numero

di CFU previsti nel piano di studio per “Stage, tirocini e altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro”. Le conoscenze e abilità professionali pregresse oggetto del riconoscimento devono essere debitamente certificate e sono valutate dal Comitato per la Didattica.

Art. 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea (es: programma LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-cds.
2. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo all'estero ne ottengono il riconoscimento in termini di CFU secondo quanto deliberato dal Comitato per la Didattica, sentito il Referente unico di Dipartimento per l'internazionalizzazione.

Art. 15 – Attività formative

1. Per le attività formative caratterizzanti, affini e integrative ed Altre si rimanda a quanto riportato del Quadro F della SUA-cds.

Art. 16 – Piano delle attività formative

1. Le attività formative del Corso di Studio sono articolate in modo distinto nei tre curricula, “Amministrazione, Economia e Impresa”, “Comunicazione Sociale e Istituzionale” e “Gestione del territorio e turismo”.
2. Il piano delle attività formative, articolato nei tre curricula, è pubblicato annualmente nel sito web del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, alle pagine del Corso di Studio riportato nel Quadro B1.a della SUA-cds.

Art. 17 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale

1. Le attività formative previste dal Corso di Studio attribuiscono CFU come misura dell’impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Secondo quanto previsto dall’art. 5 del DM 270/2004 e dal Regolamento Didattico di Ateneo, a n. 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, comprensive delle attività organizzate o previste dal Corso di Studio al fine di assicurare la formazione culturale e professionale e delle attività di studio individuale e autoapprendimento. Le attività formative, a seconda della tipologia (corsi di insegnamento, stage, tirocini e altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro), di norma comportano un impegno personale dello studente quantificabile come segue:

Tipologia di attività formativa	Ore offerte o previste per ogni CFU acquisito	Ore di studio individuale per ogni CFU acquisito
Lezione frontale	6.6	18.4
Stage, tirocini e altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro	17.5	7.5

2. I corsi di insegnamento possono essere tenuti anche in lingua straniera, in particolare quella Inglese. Le caratteristiche e i contenuti dei corsi di insegnamento, nonché la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, sono pubblicati annualmente nelle pagine web del Corso di Studio. Per ciascun corso di insegnamento, sono attribuiti 6 o 9 CFU.

3. L'acquisizione delle idoneità, essendo l'accertamento di un livello di competenza raggiunto, eventualmente anche con il riconoscimento di una certificazione esterna all'Ateneo, comporta un impegno complessivo determinato convenzionalmente e corrispondente ai CFU indicati nei piani delle attività formative dei tre curricula.

Art. 18 – Esami e verifiche del profitto

1. Gli esami di profitto vengono sostenuti in tre sessioni. Le sessioni di esame devono essere previste alla fine delle attività didattiche del primo semestre (I sessione "invernale": 3 appelli), alla fine delle attività didattiche del secondo semestre (II sessione "estiva": 3 appelli) e nel mese di settembre (III sessione: 2 appelli), secondo il calendario didattico approvato annualmente dal Dipartimento. Sono inoltre previsti 2 appelli straordinari, da tenersi nel periodo di silenzio didattico a metà di ciascun semestre.

2. Il calendario degli esami deve essere reso pubblico almeno un mese prima dell'inizio di ciascuna sessione. Eventuali variazioni possono essere apportate per comprovati gravi motivi e devono essere autorizzate dal Presidente del Comitato per la Didattica. In nessun caso la data degli appelli può essere anticipata.

3. La Commissione d'esame, composta da almeno due membri è presieduta dal docente responsabile dell'insegnamento. Eventuale deroga, per gravi e comprovati motivi, deve essere autorizzata dal Presidente del Comitato per la Didattica, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo.

4. I corsi di insegnamento possono prevedere prove di verifica in itinere, gli esiti delle quali costituiscono parte della valutazione finale. Le prove di verifica possono essere svolte in forma orale o scritta: la valutazione è espressa in trentesimi, con eventuale lode.

5. L'acquisizione delle ulteriori competenze previste dal piano delle attività formative di ciascun curriculum si risolve in un riconoscimento di idoneità da riportare nella carriera dello studente.

6. Le certificazioni relative ad attività formative senza prova di verifica (stage e tirocini) sono affidate ad un docente tutor.

Art. 19 – Attività formative a scelta dello studente

1. Gli studenti inseriscono nei propri piani di studio attività formative a scelta per un totale di 9 CFU. La valutazione circa la congruità della scelta dello studente rispetto al percorso formativo è di competenza del Comitato per la Didattica.

2. Per "attività formative a scelta" si intendono i corsi di insegnamento offerti dal Dipartimento o dall'Ateneo. In ogni caso lo studente non può inserire come attività formative a scelta le idoneità linguistiche o ulteriori attività formative definite come stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. I laureati della classe L-36 che hanno conseguito il titolo presso l'Ateneo non possono inserire come attività formative a scelta insegnamenti già presenti nel Supplemento al Diploma (Diploma Supplement) rilasciato al conseguimento della laurea.

Art. 20 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Per l'accesso al Corso di Studio è necessario un livello di conoscenza della lingua Inglese a livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. La verifica del possesso di tale requisito avviene mediante l'esame della carriera pregressa dello studente da parte del Comitato per la Didattica oppure mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.

2. Ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale allo studente è richiesto un livello B2 di

conoscenza della lingua Inglese, così come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. La verifica di tale conoscenza avviene mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo.

Art. 21 – Abilità informatiche e telematiche e modalità di verifica

1. Il Corso di Studio non prevede l'acquisizione di ulteriori CFU per la verifica di abilità informatiche, telematiche e relazionali.
2. Il riconoscimento di crediti in relazione a tali esperienze può essere valutato dal Comitato per la Didattica nell'ambito delle altre attività formative previste dall'art. 23 del presente Regolamento.

Art. 22 – Stage e tirocini

1. Il Corso di Studio prevede l'acquisizione di 4 CFU per le attività di stage e tirocini.
2. Il Comitato per la Didattica verifica la congruità dei programmi di stage o tirocinio curriculare con il percorso formativo degli studenti e la regolarità dello svolgimento di tali programmi.

Art. 23 – Altre attività formative previste

1. Il Corso di Studio prevede l'acquisizione di 4 CFU per lo svolgimento di attività che garantiscano conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, o come riconoscimento di simili esperienze già svolte dallo studente.
2. Il Comitato per la Didattica verifica la congruità di tali attività con il percorso formativo degli studenti e la regolarità della documentazione che ne certifica lo svolgimento.

Art. 24 – Piani di studio individuali

1. Lo studente può effettuare le scelte indicate dal piano delle attività formative (esami opzionali, attività formative a scelta, stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro) con le modalità indicate nel presente Regolamento, utilizzando i moduli previsti, reperibili presso l'Ufficio Didattica e Studenti o scaricabili dalle pagine web del Dipartimento.
2. La presentazione dei piani di studio individuali presso l'Ufficio Didattica e Studenti è soggetta alle scadenze fissate annualmente dal Dipartimento.

Art. 25 – Frequenza del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio non prevede obblighi di frequenza. Il Comitato per la Didattica auspica comunque la massima partecipazione ai corsi di insegnamento e alle altre attività formative.

Art. 26 – Prova finale

1. La prova finale deve verificare che il laureando magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa, secondo le modalità previste dal Quadro A5 della SUA-cds.
2. La Commissione di Laurea, nominata ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, è presieduta, di norma, dal Direttore di Dipartimento o dal Presidente del Comitato per la Didattica. In loro assenza, dal docente con la maggior anzianità di ruolo presente.
3. Sono previste 4 sessioni di laurea per ogni anno accademico.

Art. 27 – Calendario didattico

1. Il calendario didattico del Corso di Studio, deliberato dal Dipartimento, è articolato in semestri,

reso pubblico nella pagina web del Corso con congruo anticipo e riportato nel Quadro B2.a della SUA-cds.

2. Il ricevimento studenti è assicurato in modo continuativo e si tiene con cadenza settimanale dal 15 settembre al 15 luglio. Eventuali variazioni sono comunicate sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali.

Art. 28 – Docenti del Corso di Studio

1. I docenti del Corso di Studio sono indicati annualmente nella pagina web del Corso e riportati nella SUA-cds.

Art. 29 – Docenti di riferimento del Corso di Studio

1. I docenti di riferimento del Corso di Studio sono indicati annualmente nella pagina web del Corso e riportati nella SUA-cds.

Art. 30 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico del Corso di Studio

1. Ai sensi dell'art. 12 del DM 270/2004 e del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento e le relative modifiche sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

2. Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Art. 31 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alla normativa statale vigente, nonché allo Statuto dell'Università degli Studi di Siena e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso in italiano	Scienze delle amministrazioni(<i>dSua:1531016</i>)
Nome del corso in inglese	Science of administrations
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9856
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altre-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MANETTI Michela					
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la Didattica					
Struttura didattica di riferimento	Scienze Politiche e Internazionali					
Docenti di Riferimento						
N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	VERZICHELLI	Luca	SPS/04	PO	1	Caratterizzante
2.	FRANCARIO	Fabio	IUS/10	PO	1	Caratterizzante
3.	ORLANDINI	Giovanni	IUS/07	PA	1	Caratterizzante
4.	BATTENTE	Saverio Luigi	M-STO/04	RU	1	Affine
5.	DI MATTEO	Massimo	SECS-P/01	PO	1	Caratterizzante
6.	CASTALDI	Laura	IUS/12	PA	1	Affine
Rappresentanti Studenti	Rappresentanti degli studenti non indicati					
	MASSIMO DI MATTEO TIZIANA FERRERI					
Gruppo di gestione AQ						

	MICHELA MANETTI ELEONORA TIRAVELLI
Tutor	Pietro PUSTORINO Riccardo PISILLO MAZZESCHI Paolo VENTURI Alessandra VIVIANI Simone BORGHESI Simone NERI SERNERI Liliana SENESI Pellegrino Gerardo NICOLOSI Giovanni MINNUCCI Fabio CASINI Andrea FRANGIONI Andrea RAGUSA Massimo DI MATTEO Michela MANETTI Roberto BORRELLO Pietro SIRENA Eva LEHNER Saverio Luigi BATTENTE Giovanni ORLANDINI

Il Corso di Studio in breve

Il corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni si propone di fornire conoscenze metodologiche e di contenuto culturale, scientifico e professionale a carattere interdisciplinare, in particolare in una serie di ambiti di apprendimento di tipo giuridico, economico, statistico-quantitativo, politologico, sociologico, storico, ma anche linguistico. Tali conoscenze sono volte a sviluppare le capacità di comprensione e di analisi delle problematiche concernenti la dimensione nazionale e internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali. Tali basi formative mettono il laureato magistrale in grado di ricoprire ruoli professionali di alto livello e responsabilità nell'intero ambito della Pubblica amministrazione, delle imprese e degli enti pubblici e privati di carattere nazionale, ma anche europeo e internazionale, nonché in attività facenti capo sia al settore pubblico che privato, come anche nell'ambito dei mass media. Il bagaglio cognitivo offre inoltre una preparazione a livello teorico che permette al laureato di proseguire nell'attività di ricerca e di dottorato presso l'università.

14/01/2016



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di Indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Il giorno 16 dicembre 2015 è stato convocato un incontro con enti ed organizzazioni a cui è rivolta l'offerta formativa del Corso di studio. ^{15/01/2016}

La principale indicazione emersa dalla discussione complessiva, e valida per tutti i corsi di laurea magistrale afferenti al Dipartimento, è stata la carenza nella conoscenza della lingua inglese. Sarebbe auspicabile elevare il livello di conoscenza in uscita al C1.

Gli intervenuti hanno espresso interesse ed apprezzamento per la formazione erogata.

QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato magistrale potrà aspirare ad una professione nell'intero ambito della Pubblica amministrazione, negli enti e negli organismi Istituzionali, nel settore dei mezzi di comunicazione e nel più ampio mercato del lavoro privato, sia a livello nazionale che internazionale. Si tratta del corso di studi più tipico per l'avvicinamento alla figura del funzionario e del dirigente sia in ambito pubblico che privato.

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati magistrali potranno ricoprire le seguenti carriere secondo le professioni Istat, in linea con le classificazioni Ateco 2002:

J 65 - Intermediazione monetaria e finanziaria: 65.11 (Attività della Banca Centrale), 65.12 (Altre intermediazioni monetarie),

65.22 (Altre attività creditizie), 65.23 (Altre intermediazioni finanziarie); 66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie: 66.01 (Assicurazioni sulla vita), 66.03 (Assicurazioni diverse da quelle sulla vita); 67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni: 67.11 (Amministrazione di mercati finanziari), 67.2 (Attività ausiliarie delle assicurazioni) e dei fondi pensione): 67.20.1 (Attività degli agenti e broker delle assicurazioni), 67.20.3 (Autorità centrali di vigilanza su assicurazioni e fondi pensione).

K 73 - Ricerca e sviluppo: 73.2 (Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche); 74 - Attività di servizi alle imprese: 74.12.3 (Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi), 74.13 (Studi di mercato e sondaggi di opinione), 74.14 (Consulenza amministrativo-gestionale), 74.15 (Amministrazione di imprese), 74.40 (Pubblicità), 74.50 (Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale).

L 75 - Amministrazione Pubblica: 75.11 (Attività generali di amministrazione pubblica), 75.12 (Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere sociale), 75.13 (Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere economico), 75.14 (Attività di servizi centralizzati di supporto alle attività istituzionali delle amministrazioni pubbliche), 75.21 (Affari esteri), 75.22 (Difesa nazionale), 75.30 (Assicurazione sociale obbligatoria).

M 80 - Istruzione

O 91 - Attività di organizzazioni associative; 92 - Attività ricreative, culturali e sportive, 92.40 (Attività delle agenzie di stampa)

Q 99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

competenze associate alla funzione:

Il laureato del corso di Laurea Magistrale applica le competenze e conoscenze acquisite in ambito giuridico (nazionale e internazionale), economico, politico-sociale, istituzionale, organizzativo-gestionale, storico, statistico, linguistico, nonché, infine, della comunicazione e dell'informazione. Applica competenze in materia di gestione finanziaria ed economica delle amministrazioni e delle grandi imprese.

Acquisisce ed applica i principi fondamentali del ragionamento economico, i principali concetti statistici di uso nelle discipline di management, i principali istituti giuridici del diritto pubblico e amministrativo, con competenze sia per l'analisi dei contesti sociali, sia per la valutazione dei processi organizzativi, finanziari e gestionali. Applica, quindi, conoscenze e competenze in materia di: gestione e controllo nella Pubblica Amministrazione e nelle imprese private, organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, acquisizione di beni e servizi, valutazione e implementazione delle politiche degli enti pubblici e privati, analisi statistica e dei contesti sociali, gestione e organizzazione dei flussi di comunicazione, di uffici stampa e unità di relazioni con il pubblico.

sbocchi occupazionali:

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea sono in istituzioni nazionali e internazionali, in aziende private che operano anche nel mercato internazionale, in organizzazioni pubbliche e private con funzioni di elevata responsabilità. I laureati magistrali potranno svolgere attività professionale nelle imprese e nelle aziende con competenze utili in modo trasversale a tutte le funzioni e particolarmente nell'area dell'amministrazione, del controllo di gestione e della finanza aziendale, nonché in tutto l'ambito delle Pubbliche amministrazioni, dai comparti amministrativi degli organi dello Stato, alle amministrazioni statali, agli enti pubblici territoriali, nonché nell'ambito delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico. Potranno, altresì, svolgere attività professionale nelle strutture di governo di organismi nazionali, europei e internazionali, elaborando e implementando politiche di intervento pubblico, anche rivolte alla gestione del territorio e nell'ambito del turismo. In quest'ultimo settore il laureato magistrale ha tra gli sbocchi professionali anche la possibilità di diventare "consulente turistico", figura professionale emergente che rientra nella più ampia sfera dei consulenti aziendali. Altri sbocchi occupazionali attengono, infine, al settore della comunicazione, dell'informazione e di ogni altro settore compreso nell'editoria.

QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
4. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
5. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)

QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

I requisiti necessari per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale sono: una buona conoscenza degli istituti fondamentali delle discipline giuridiche e dei principali meccanismi dell'analisi economica, capacità di orientamento e giudizio critico in riferimento ai più rilevanti eventi della storia contemporanea, padronanza delle metodologie delle scienze sociali, padronanza di una lingua europea tra le più diffuse.

È richiesta altresì la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1 del quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.

Al Corso di Laurea Magistrale saranno ammessi direttamente i laureati delle Classi di Laurea L-12 (Mediazione linguistica), L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-15 (Scienze del turismo), L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione), L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale), L-20 (Scienze della comunicazione), L-33 (Scienze economiche), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace), L-39 (Servizio sociale), L-40 (Sociologia), L-41 (Statistica), LMG/01 (Giurisprudenza) oppure delle corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/99, purché abbiano conseguito almeno 40 CFU in almeno tre dei gruppi di SSD sotto indicati e abbiano riportato un voto di laurea non inferiore a 95/110. Sono altresì ammissibili il Diploma Universitario in Servizio sociale accompagnato da una formazione curriculare riconducibile a: almeno 8 CFU riconoscibili in IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/07 (Diritto del lavoro); almeno 8 CFU riconoscibili in M-PSI/01 (Psicologia generale); M-PSI/05 (Psicologia sociale); almeno 8 CFU riconoscibili in M-STO/04 (Storia contemporanea); almeno 8 CFU riconoscibili in SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/10 (Organizzazione aziendale); almeno 8 CFU riconoscibili in SPS/04 (Scienza politica); almeno 28 CFU riconoscibili in SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro).

Sono inoltre ammessi direttamente i laureati delle stesse classi di laurea sopra elencate, qualora abbiano già acquisito 120 CFU e una media ponderata non inferiore a 25/30 negli insegnamenti sotto indicati per almeno 40 CFU.

In mancanza del requisito curriculare dei 40 CFU sopra indicati o in mancanza del voto minimo di 95/110, i laureati nelle classi di laurea sopra indicate dovranno sostenere una prova di ammissione.

Per i laureati provenienti da altre Classi di laurea, con una votazione non inferiore a 100/110, l'iscrizione sarà subordinata ad una prova di ammissione e al possesso di un numero minimo di 75 CFU, in almeno tre dei gruppi dei SSD sotto elencati:

- a. IUS/01 (Diritto privato); IUS/02 (Diritto privato comparato); IUS/03 (Diritto agrario); IUS/04 (Diritto commerciale); IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/06 (Diritto della navigazione); IUS/07 (Diritto del lavoro); IUS/08 (Diritto costituzionale); IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico); IUS/10 (Diritto amministrativo); IUS/11 (Diritto canonico e diritto ecclesiastico); IUS/12 (Diritto tributario); IUS/13 (Diritto internazionale); IUS/14 (Diritto dell'Unione europea); IUS/15 (Diritto processuale civile); IUS/16 (Diritto processuale penale); IUS/17 (Diritto penale); IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); IUS/20 (Filosofia del diritto); IUS/21 (Diritto pubblico comparato);
- b. SECS-P/01 (Economia politica); SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/07 (Economia aziendale); SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese); SECS-P/10 (Organizzazione aziendale); SECS-P/12 (Storia economica); SECS-S/01 (Statistica); SECS-S/03 (Statistica economica); SECS-S/04 (Demografia); SECS-S/05 (Statistica sociale);
- c. M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/04 (Storia contemporanea);
- d. L-LIN/04 (Lingua e traduzione-Lingua francese); L-LIN/07 (Lingua e traduzione-Lingua spagnola); L-LIN/09 (Lingua e traduzione-Lingue portoghese e brasiliana); L-LIN/11 (Lingua e letterature Anglo-americane); L-LIN/12 (Lingua e traduzione-Lingua inglese); L-LIN/15 (Lingue e letterature nordiche); L-LIN/21 (Slavistica);
- e. SPS/01 (Filosofia politica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); SPS/04 (Scienza politica); SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro); SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio); SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici); SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale);
- f. M-PSI/05 (Psicologia sociale); M-PSI/06 (Psicologia del lavoro e delle organizzazioni).

I laureati dell'Università di Siena, provenienti dai corsi di laurea delle classi L-16, L-36 e L-39 (o corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/99), sono esentati dal conteggio dei 40 CFU, in quanto automaticamente in possesso di tale requisito. Il Comitato

per la didattica del corso di laurea magistrale valuterà le richieste di ammissione di laureati dell'ordinamento precedente il DM 509/1999.

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

Nei casi previsti l'adeguatezza della preparazione dello studente viene verificata mediante una prova di ammissione. 15/01/2016
I contenuti e i termini di svolgimento della prova di ammissione, nonché, gli studenti ammessi a sostenerla, sono previsti dal Regolamento didattico del corso di studi.

QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso

Gli obiettivi formativi della Laurea magistrale consistono nel fornire approfondite competenze nelle discipline giuridiche, 11/01/2016
politico-sociali, istituzionali, economiche, gestionali, storiche, della comunicazione e dell'informazione. La specificità rispetto ad altri corsi di laurea magistrale della stessa classe risiede nel carattere multidisciplinare che consente di intrecciare conoscenze e competenze diversificate e tra loro complementari per la gestione efficace della Pubblica amministrazione e delle imprese private, per la valutazione delle politiche proprie degli enti pubblici e privati, per la gestione dei flussi di comunicazione nel settore pubblico, in quello privato e nelle grandi organizzazioni culturali, sportive e associative. Il corso intende preparare a funzioni di alta responsabilità nelle aziende, istituzioni e organizzazioni e associazioni a livello nazionale e internazionale.

Il percorso formativo viene articolato su una base comune di CFU distribuiti nei settori disciplinari caratterizzanti (ambiti statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, dei processi decisionali e organizzativi), a cui si aggiungono i CFU acquisiti nei settori disciplinari affini o integrativi, per attività formative a scelta, per attività di stages e tirocini e per altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché, infine, per la prova finale. I laureati magistrali dovranno, inoltre, consolidare la loro formazione linguistica attraverso l'acquisizione dell'idoneità di lingua inglese al livello B2 (Quadro comune europeo). Si ritiene comunque opportuno approfondire la conoscenza e padronanza della lingua inglese al fine di formare figure professionali maggiormente competitive sia a livello nazionale che soprattutto internazionale.

Tali articolazioni consentono la formazione di una moderna dirigenza di burocrazia statale e degli enti pubblici sul piano nazionale, europeo e internazionale, nonché la creazione di figure professionali in grado di confrontarsi con le innovazioni normative, organizzative, tecnologiche, di progettare iniziative per il miglioramento dei servizi.

I vari insegnamenti in cui è strutturato il corso sono principalmente riconducibili a cinque aree disciplinari:

- 1) Statistico-quantitativa, con riferimento alla conoscenza e conseguente padronanza dei principali concetti statistici di uso nelle discipline di management.
- 2) Economica, con riferimento all'acquisizione di quegli strumenti della teoria economica rilevanti alle problematiche dell'economia internazionale e a quella europea; vengono, altresì, forniti gli strumenti per analizzare i comportamenti finanziari dei soggetti economici, il funzionamento di mercati e intermediari finanziari, gli effetti della moneta e della finanza sulla economia reale; si approfondiscono, inoltre, i temi dell'azione pubblica anche in ambito territoriale e quelli pertinenti alle caratteristiche organizzative delle aziende.
- 3) Giuridica, con riferimento all'approfondimento dei fondamenti e istituti giuridici del diritto amministrativo, anche in materia di governo del territorio e turismo, del diritto civile e commerciale, come di quelli del diritto materiale dell'UE e del diritto internazionale dell'ambiente; all'acquisizione della conoscenza del diritto pubblico regionale, della legislazione tributaria nazionale e come risulta dalle fonti comunitarie, delle dinamiche del diritto sociale europeo e della materia penalistica in generale; nonché, infine, all'apprendimento degli aspetti normativi e giurisprudenziali del diritto dell'informazione, declinato come autonomo ambito disciplinare e con riferimento ai processi comunicativi nel settore politico.
- 4) Politologica, con riferimento all'acquisizione degli strumenti analitici necessari alla comprensione dei sistemi politici e sociali,

delle dinamiche di politica pubblica, della metodologia della ricerca in scienza politica e degli strumenti, anche storici, utili per la comprensione del linguaggio politico.

5) Storica, con riferimento alla conoscenza degli eventi storici che hanno contribuito alla costruzione dello stato nazione e delle relative identità sottese, all'apprendimento della storia dei principali organismi istituzionali presenti sul territorio, della storia dell'informazione e del giornalismo italiano tra XIX e XX secolo, in una prospettiva nazionale e internazionale, e sempre per lo stesso periodo, anche della storia delle reti di comunicazione analizzate anche in rapporto alla modernizzazione e al cambiamento sociale.

QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p>	<p>I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il presente corso di studi acquisiscono conoscenze negli ambiti statistico-quantitativo, economico, giuridico, politico-sociale, storico, istituzionale, gestionale, oltre che in quello linguistico.</p> <p>Una tale formazione multidisciplinare e Integrata consente ai laureati magistrali di comprendere e interpretare le diverse dinamiche delle Pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici e privati, muovendo dall'evoluzione della normativa non solo nazionale, dall'organizzazione dei sistemi politici della società, dall'analisi economica e finanziaria, dalla dimensione storica della contemporaneità nel suo complesso e in particolare nelle comunicazioni e nel giornalismo. Si tratta cioè di una formazione di livello avanzato che consente di padroneggiare conoscenze e metodi per elaborare strategie di governo e dell'innovazione nell'organizzazione e di assumere un ruolo operativo nella gestione degli interventi e dei servizi forniti dalle (ed alle) istituzioni, aziende private, organizzazioni del terzo settore.</p> <p>Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite tramite: partecipazione alle lezioni frontali e di tipo seminariale, attività di studio di caso, studio personale guidato, studio indipendente, con riferimento alle varie attività formative erogate nel corso di studio.</p> <p>La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso una approfondita attività seminariale che connota i principali corsi. La valutazione finale è affidata ad esami orali e scritti, nonché alla redazione di relazioni individuali e/o di gruppo ed esposizioni orali. Il lavoro di tesi costituisce un momento fondamentale della formazione, durante il quale il laureato magistrale si cimenta nell'elaborazione di tematiche originali direttamente collegate al mondo del lavoro o suscettibili di ulteriori approfondimenti scientifici.</p>
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>	<p>I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il corso di studi conseguono conoscenza e capacità di comprensione su un piano multidisciplinare e integrato e possono così rafforzare quelle già acquisite nel primo ciclo di studio universitario, riuscendo ad elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, con specifico riferimento all'ambito delle Pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e delle imprese private.</p> <p>La formazione approfondita e l'abitudine a confrontarsi con le problematiche da prospettive diverse consente ai laureati magistrali di interpretare figure professionali a cui si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali, incisività e diltività nel lavoro di gruppo, capacità di applicare la propria conoscenza, comprensione e abilità nel risolvere i problemi anche a tematiche nuove che estendano ulteriormente la multidisciplinarietà del percorso di studio.</p> <p>I laureati magistrali sono, inoltre, predisposti ad inserirsi negli ambienti lavorativi integrando le conoscenze e gestendo la complessità, formulando giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, richiamandosi alle responsabilità sociali, etiche e deontologiche nella gestione delle Pubbliche amministrazioni, nel processo decisionale, di monitoraggio e valutazione degli enti pubblici e privati, nell'attività professionale di comunicazione e informazione.</p> <p>La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita e verificata attraverso una</p>

serie diversificate di attività quali lezioni frontali, seminari, studio di casi, con diverse modalità di verifica. Importante momento di verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è anche la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale.

L'intero corso di studi si conclude con la redazione del lavoro conclusivo di tesi, momento di sintesi in cui applicare conoscenze e abilità acquisite nell'intero percorso formativo.

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio**Area Generica****Conoscenza e comprensione**

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il presente corso di studi acquisiscono conoscenze negli ambiti statistico-quantitativo, economico, giuridico, politico-sociale, storico, istituzionale, gestionale, oltre che in quello linguistico. Una tale formazione multidisciplinare e integrata consente ai laureati magistrali di comprendere e interpretare le diverse dinamiche delle Pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici e privati, muovendo dall'evoluzione della normativa non solo nazionale, dall'organizzazione dei sistemi politici e della società, dall'analisi economica e finanziaria, dalla dimensione storica della contemporaneità nel suo complesso e in particolare nelle comunicazioni e nel giornalismo. Si tratta cioè di una formazione di livello avanzato che consente di padroneggiare conoscenze e metodi per elaborare strategie di governo e dell'innovazione nell'organizzazione e di assumere un ruolo operativo nella gestione degli interventi e dei servizi forniti dalle (ed alle) istituzioni, aziende private, organizzazioni del terzo settore.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite tramite: partecipazione alle lezioni frontali e di tipo seminariale, attività di studio di caso, studio personale guidato, studio indipendente, con riferimento alle varie attività formative erogate nel corso di studio.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso una approfondita attività seminariale che connota i principali corsi. La valutazione finale è affidata ad esami orali e scritti, nonché alla redazione di relazioni individuali e/o di gruppo ed esposizioni orali.

Il lavoro di tesi costituisce un momento fondamentale della formazione, durante il quale il laureato magistrale si cimenta nell'elaborazione di tematiche originali direttamente collegate al mondo del lavoro o suscettibili di ulteriori approfondimenti scientifici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il corso di studi conseguono conoscenza e capacità di comprensione su un piano multidisciplinare e integrato e possono così rafforzare quelle già acquisite nel primo ciclo di studio universitario, riuscendo ad elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, con specifico riferimento all'ambito delle Pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e delle imprese private.

La formazione approfondita e l'abitudine a confrontarsi con le problematiche da prospettive diverse consente ai laureati magistrali di interpretare figure professionali a cui si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali, incisività e duttilità nel lavoro di gruppo, capacità di applicare la propria conoscenza, comprensione e abilità nel risolvere i problemi anche a tematiche nuove che estendano ulteriormente la multidisciplinarietà del percorso di studio.

I laureati magistrali sono, inoltre, predisposti ad inserirsi negli ambienti lavorativi integrando le conoscenze e gestendo la complessità, formulando giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, richiamandosi alle responsabilità sociali, etiche e deontologiche nella gestione delle Pubbliche amministrazioni, nel processo decisionale, di monitoraggio e valutazione degli enti pubblici e privati, nell'attività professionale di comunicazione e informazione.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita e verificata attraverso una serie diversificata di attività quali lezioni frontali, seminari, attività di studio di caso, con diverse modalità di verifica. Importante momento di verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è anche la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale.

L'intero corso di studi si conclude con la redazione del lavoro conclusivo di tesi, momento di sintesi in cui applicare conoscenze e abilità acquisite nell'intero percorso formativo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Area economica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza delle principali tesi concernenti il funzionamento del sistema economico internazionale odierno, con particolare riferimento ai diversi aspetti del processo di integrazione europea. Il laureato magistrale acquisisce altresì la conoscenza del ruolo e del funzionamento della moneta e della finanza nell'economia reale con una particolare attenzione alle problematiche dell'euro. Infine il laureato magistrale possiede la conoscenza della struttura organizzativa delle imprese e del governo come articolato nei diversi livelli territoriali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale utilizza le conoscenze acquisite per comprendere le dinamiche attese della politica fiscale e monetaria dell'unione europea nel quadro dell'evoluzione dell'economia mondiale. Egli è altresì in grado di individuare l'evoluzione del sistema delle imprese e degli enti territoriali locali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Area statistico-quantitativa

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza degli strumenti utili ad un'efficace strutturazione dell'analisi statistica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale è in grado di impiegare in modo corretto ed efficiente i dati e le informazioni qualitative e quantitative.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Area giuridica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza di tipo specialistico dei principali aspetti del diritto amministrativo, anche in riferimento al governo del territorio e al settore del turismo, del diritto materiale dell'Unione Europea nelle sue varie articolazioni, della normativa internazionale in materia ambientale, del diritto pubblico regionale, degli istituti di diritto sindacale e del lavoro in rapporto agli ordinamenti nazionali e sovranazionali, dei profili normativi e giurisprudenziali del diritto dell'informazione, nonché di quelli disciplinari dei processi comunicativi politici, della materia giuridica tributaria, dei fondamenti del diritto penale sostanziale e processuale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisisce la capacità di sviluppare processi di interpretazione, sintesi e analisi critica e comparativa della materia normativa, orientandosi nell'ambito di vari settori e sistemi giuridici, di rilievo nazionale e internazionale; è in grado di focalizzare i rapporti tra ordinamenti e istituzioni e acquista la capacità di valutare la legislazione nei suoi riflessi pratici e giurisprudenziali, nonché di veicolare le proprie conoscenze generali e specifiche per elaborare percorsi organizzativi, gestionali e decisionali, anche creando relazioni e interazioni tra organi istituzionali, imprese e enti pubblici e nell'ambito dei mezzi di comunicazione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Area politologica
<p>Conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza specialistica del linguaggio politico europeo, dei metodi di analisi e di ricerca anche empirica applicati in ambito politico e sociale, con particolare riguardo alle dinamiche politiche e agli effetti dell'opinione pubblica sui processi decisionali.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato magistrale acquisisce la padronanza professionale del lessico politico, la capacità di elaborare analisi e valutazioni critiche, anche in prospettiva comparata, dei sistemi politici e sociali, dei processi decisionali e della politica, la capacità di realizzare autonoma attività di ricerca impiegando metodologie qualitative e quantitative.</p> <p>Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:</p>
Area storica
<p>Conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato magistrale acquisisce la conoscenza degli eventi storici funzionali alla costruzione dello stato nazione italiano, nonché dell'evoluzione storica dei principali organismi istituzionali (politici, amministrativi) presenti sul territorio e del rapporto tra mass-media e opinione pubblica nella prospettiva della storia del giornalismo, anche nella prospettiva della trasmissione di informazioni sul territorio, come anche dei sistemi di comunicazione e dei trasporti.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato magistrale acquisisce gli strumenti concettuali utili ad interpretare in modo critico e nella prospettiva della loro evoluzione storica ordinamenti, istituti e fenomeni sottoposti alla sua attenzione, elaborando strategie e sviluppando intenti nei più vari ambiti giuridici, anche con particolare riguardo al settore dei mezzi di comunicazione di massa, come anche a quello dei trasporti e del turismo.</p> <p>Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:</p>

QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
Autonomia di giudizio	<p>I laureati magistrali sviluppano la capacità di comprendere, interpretare, elaborare e valutare con spirito critico una serie di informazioni e dati inerenti ai propri ambiti di studio e specializzazione (giuridico, statistico-economico, storico-politico-sociale, gestionale), di svolgere attività di ricerca e di analisi su temi specifici, di elaborare strategie e giudizi in forma autonoma, tali da denotare capacità di agire ad elevati livelli di responsabilità e professionalità.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene raggiunta con un attivo inserimento in tutte le attività formative del corso di studi e verificata con esami orali e scritti.</p>
	<p>I laureati magistrali acquistano abilità specifiche di comunicazione e interazione con specialisti del proprio settore e con interlocutori non specialisti, con proprietà di linguaggio tecnico ed elevate</p>

Abilità comunicative	capacità di espressione. A tal fine è necessario che al termine degli studi essi siano in grado di esprimersi professionalmente sulle proprie competenze sia in italiano che almeno in un'altra lingua dell'Unione Europea. Tali abilità comunicative si ottengono sia attraverso la partecipazione attiva a lezioni frontali ed esercitazioni, sia soprattutto con l'inserimento in attività seminariali organizzate in piccoli gruppi. Le attività relative a stage e tirocini serviranno a completare il quadro degli strumenti di comunicazione ed elaborazione degli studenti. La verifica delle abilità comunicative conseguite avviene attraverso specifici esami e test.
Capacità di apprendimento	I laureati magistrali acquisiscono le conoscenze e le abilità di apprendimento che consentono loro di affrontare proficuamente e con un elevato livello di autonomia ogni ulteriore percorso formativo, così come di proseguire negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, master di II livello, etc.). Adeguate capacità di apprendimento sono conseguibili attraverso la partecipazione a tutte le attività del corso di studi e verificabili oltre che con lo svolgimento di esami orali e scritti, anche attraverso la redazione e la successiva discussione di elaborati seminariali e attraverso la dissertazione di fine corso di studi.

QUADRO A5.a**Caratteristiche della prova finale**

La prova finale consiste nella discussione di una tesi scelta dal candidato in un insegnamento tra quelli presenti nel piano di studio individuale e su un argomento concordato con il docente responsabile di tale insegnamento (docente relatore). È prescritto un correlatore. 14/01/2016

La tesi è un elaborato in formato cartaceo, presentato con utilizzo discrezionale di supporti visivi di tipo diverso e/o di supporti informatici. La tesi è composta da un numero di pagine adeguato ad un elaborato a carattere monografico, con le seguenti caratteristiche: a) essere il risultato di una ricerca accurata; b) dimostrare le capacità del candidato nella organizzazione e articolazione del lavoro; c) essere fornita di adeguate indicazioni bibliografiche e precisa nei riferimenti e nella citazione delle fonti; d) verificare le problematiche inerenti l'oggetto dello studio con metodo scientificamente corretto, mostrando altresì le capacità critiche del candidato. A discrezione dello studente, e subordinatamente al parere favorevole del docente relatore, lo studente può presentare la tesi in lingua straniera.

La votazione finale, espressa in centodecimi con eventuale lode, viene determinata con riferimento alla media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti.

QUADRO A5.b**Modalità di svolgimento della prova finale**

La Commissione di laurea, sulla base dell'elaborato e dell'esito della discussione, sentiti i pareri del relatore e del correlatore, può attribuire fino ad un massimo di 8 punti di aumento rispetto alla media come sopra determinata. Per aumenti superiori, fino ad un massimo di 8 punti, la tesi deve avere ad oggetto un argomento particolarmente complesso, sviluppato dal candidato con caratteristiche di originalità e particolare impegno, attestati per scritto dal relatore. La relazione che attesta tali caratteristiche, unitamente a una copia dell'elaborato, deve essere trasmessa al Direttore di Dipartimento almeno una settimana prima della discussione, per dare tempo ai membri della Commissione di laurea di prenderne visione. Sarà cura del Direttore comunicare al Presidente della Commissione di laurea la richiesta di aumento di punteggio, che deve essere deliberata dalla Commissione stessa all'unanimità. 14/01/2016

Alle prova finale è attribuito un numero di CFU pari a 18.



QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: piani di studio a.a. 2015-16

QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

I laureati magistrali conseguono conoscenza e capacità di comprensione su un piano multidisciplinare e integrato. ^{17/04/2014} Possono così rafforzare quelle già acquisite nel primo ciclo di studio universitario riuscendo a elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, con specifico riferimento all'ambito delle Pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici e privati. La formazione approfondita e l'abitudine a confrontarsi con le problematiche affrontate da diverse prospettive consente di interpretare figure professionali a cui si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali, incisività e duttilità nel lavoro di gruppo, capacità di applicare la propria conoscenza, comprensione e abilità nel risolvere i problemi anche a tematiche nuove che estendano ulteriormente la multidisciplinarietà del percorso di studio. I laureati magistrali sono inoltre predisposti ad inserirsi negli ambienti lavorativi integrando le conoscenze e gestendo la complessità, formulando giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, richiamandosi alle responsabilità sociali, etiche e deontologiche nella gestione delle Pubbliche amministrazioni, nel processo decisionale, di monitoraggio e valutazione degli enti pubblici e privati, nell'attività professionale di comunicazione e informazione. La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita attraverso una serie diversificata di attività quali lezioni frontali, seminari, attività di studio di caso, con verifica di raggiungimento dei risultati attraverso lo svolgimento esami orali e scritti, redazione di relazioni individuali e/o di gruppo, esposizioni orali. Importante momento di verifica della capacità di applicare conoscenze e comprensione è la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.dipsi.unisi.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/orario-delle-lezioni>

QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/calendari-attivita-didattica/calendario-attivita-didattica>

QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/sedute-di-laurea>

QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Nessun docente titolare di insegnamento inserito

QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B4

Salè Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B5

Orientamento in Ingresso

L'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti in ingresso:
<http://www.unisi.it/didattica/orientamento>

15/04/2015

Le attività di orientamento in entrata svolte dal CdS si inseriscono nel più generale impegno dell'Ateneo e del Dipartimento in questo settore, presentando inoltre una serie di iniziative mirate alla diffusione dei contenuti specifici del Corso di Studio. Il Dipartimento ha predisposto una serie di iniziative volte a diffondere i contenuti specifici del CdS e ad illustrare i servizi offerti dal Dipartimento stesso. L'orientamento in ingresso è coordinato dal delegato all'orientamento, nominato dal direttore del Dipartimento. Il coordinatore si avvale, nell'espletamento di questa funzione, della collaborazione di altri docenti e degli studenti tutor. Le attività di orientamento si svolgono sia all'interno della sede dipartimentale, che all'esterno.

1. Nella struttura del Dipartimento vengono organizzati, sia negli orari di ricevimento dei docenti e tutor, sia in altre occasioni preventivamente stabilite in accordo con l'Ufficio Orientamento e Tutorato di Ateneo, incontri con singoli studenti o gruppi scolastici delle scuole medie superiori (quarte e quinte classi), accompagnati dai loro docenti e/o genitori.
2. Un'altra iniziativa fondamentale, organizzata dal delegato all'orientamento in collaborazione con l'Ufficio Orientamento e Tutorato di Ateneo, si svolge all'interno della struttura: si tratta delle due giornate di Università Aperta. Un'occasione nella quale gruppi di studenti vengono accolti nel Dipartimento con la possibilità di assistere alla presentazione del CdS e della relativa offerta didattica; ad una lezione dimostrativa su tematiche di ampio interesse e tipiche del CdS; allo svolgimento degli esami o delle lezioni in corso; alla visita guidata della biblioteca del Circolo Giuridico e delle altre strutture del Dipartimento (aree di studio, laboratorio di informatica, spazi di socializzazione ecc.).
3. Il CdS ha predisposto un programma di orientamento in ingresso anche all'esterno della sede dipartimentale. Questa attività si svolge attraverso visite presso istituti scolastici della provincia di Siena, delle province limitrofe e di altre regioni italiane, soprattutto nel meridione. In quelle occasioni docenti del CdS hanno la possibilità di incontrare studenti, docenti delle scuole e genitori, fornendo qualsiasi informazione sul CdS, sui piani di studio e sui servizi offerti dal Dipartimento. Durante quelle visite vengono anche proposte lezioni-demo sulle tematiche più interessanti delle Scienze Politiche e Internazionali.

<http://www.dispi.unisi.it/didattica/orientamento>
<http://www.dispi.unisi.it/didattica/orientamento/iniziativa>

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

L'Ateneo svolge attività di orientamento e tutorato in itinere. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL:
<http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>
<http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato/tutorato>

15/04/2015

Per gli studenti di nuova immatricolazione è prevista una forma di tutorato didattico. Questo viene svolto da alcuni docenti ed anche dagli studenti tutor.

Sia i docenti che gli studenti tutor sono disponibili per incontri individuali o di gruppo volti a fornire spiegazioni circa il livello di preparazione necessario per affrontare gli insegnamenti previsti nei piani delle attività formative, favorire l'inserimento dello studente nella vita accademica del Corso di studio e del Dipartimento, incoraggiare l'espletamento degli esami nei tempi previsti, fornire delucidazioni sulle migliori opportunità di stage curriculari e sulle altre attività formative organizzate dal Dipartimento, presentare le modalità di accesso alla biblioteca e di utilizzo dei suoi fondi librari e documentari. Seminari sui servizi offerti dalla

biblioteca e visite guidate al patrimonio posseduto sono organizzati in concomitanza con l'inizio dei corsi.

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/orientamento/docenti-tutor>

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/orientamento/studenti-tutor>

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

L'Ateneo svolge attività di supporto per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL

<http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/studenti-e-laureati/stage-e-tirocini>

<http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/almalaura-bacheca-offerte-stage-lavoro>

Gli studenti del Corso di laurea magistrale possono prendere parte alle attività di stage e tirocinio presso enti ed istituti all'estero organizzate dall'Ateneo di Siena nell'ambito del programma Erasmus Plus for Trainship, e nell'ambito di altri programmi organizzati sia a livello nazionale (bandi tirocinio MAE-CRUI) che a livello regionale e provinciale. Gli studenti vengono informati attraverso le pagine web dell'Ateneo delle attività di orientamento agli stage e tirocini all'estero organizzati dall'amministrazione centrale dell'Ateneo (Divisione Relazioni Internazionali e Ufficio Placement), quali ad esempio giornate di orientamento e sportello dedicato. Allo stesso tempo il referente unico per internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali veicola tali informazioni direttamente agli studenti del Corso di laurea magistrale sia attraverso le pagine web del Dipartimento che tramite avvisi affissi nelle bacheche del plesso. In questa attività il referente si avvale anche della collaborazione degli studenti tutor.

<http://www.dispi.unisi.it/it/didattica/tirocini-e-stages>

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/stage-e-tirocini>

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Nessun Ateneo

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

L'Ateneo svolge attività di supporto per l'accompagnamento al lavoro. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL ^{15/04/2015}
<http://www.unisi.it/didattica/stage-tirocini-e-placement>

Il Corso di studio favorisce e mette in atto numerose iniziative per migliorare le interazioni con il mondo del lavoro. Dall'analisi complessiva dei dati concernenti l'accompagnamento al mondo del lavoro risulta che il Corso di studio ha un importante punto di forza nell'attivazione di stage e tirocini in vari ambiti della Pubblica amministrazione, presso aziende del settore pubblico e privato, del marketing e della comunicazione, presso associazioni e cooperative Onlus, sedi di giornali locali, centri ed istituti culturali, consolati, organizzazioni non governative. Alcuni stages vengono svolti presso i laboratori di Ateneo.

Il Cds favorisce e mette in atto iniziative per migliorare le interazioni con le aziende pubbliche e private. L'impegno del Comitato per la Didattica, dei singoli docenti e del delegato all'Orientamento e Tutorato, è costante e perennemente rivolto a cercare nuove opportunità e forme di contatto con i vari settori del mondo del lavoro al fine di facilitare gli sbocchi professionali dei futuri laureati. L'azione di coinvolgimento delle imprese e del personale che si occupa di formazione, sta diventando sempre più capillare e viene svolta anche all'interno della sede del Dipartimento, attraverso interventi di dirigenti aziendali e professionisti di vari settori lavorativi.

Il Cds ed il delegato all'Orientamento e Tutorato, si impegneranno ad organizzare ulteriori momenti dedicati alla professionalizzazione. Uno di questi è sicuramente quello rappresentato dalla Giornata delle Professioni, organizzata ciclicamente dall'Associazione Alumni Scienze Politiche nel quadro del lavoro svolto dalla neonata associazione di Ateneo, U-Siena Alumni e all'interno di una strategia generale di Career Service. La Giornata delle Professioni è un'ottima occasione per gli studenti e laureandi del Cds: infatti ex-laureati in Scienze Politiche, provenienti da vari settori del mondo lavorativo, intervengono per illustrare il proprio percorso professionale, le caratteristiche della loro attività e le opportunità di sbocchi occupazionali nei loro settori di competenza. La Giornata delle Professioni è, per studenti e laureandi, un importante momento di confronto con il mondo del lavoro e l'occasione per porre domande, stabilire contatti e progettare il proprio futuro professionale. Per quanto concerne l'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, i dati disponibili (Alma Laurea: si veda quadro C2) non rivelano andamenti negativi. Risulta tuttavia evidente la generale difficoltà a trovare sbocchi lavorativi in tempi rapidi, in gran parte a causa del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e delle difficoltà riscontrabili anche nel settore privato.

<http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/orientamento-al-lavoro-e-career-service>

Link inserito: <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/orientamento-al-lavoro-e-career-service>

QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Ufficio relazioni con il pubblico
<http://www.unisi.it/urp>

15/04/2015

Ufficio diritto allo studio, borse e premi di laurea

<http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-diritto-allo-studio-borse-e-premi-di-laurea>

QUADRO B6**Opinioni studenti**

Le tabelle di sintesi della valutazione studenti per il Corso di Studio sono presenti in Allegato

23/09/2015

Per visionare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti resi pubblici dal Corso di Studio si rinvia alla seguente pagina:

[valutazione singoli insegnamenti](#)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: opinioni degli studenti

QUADRO B7**Opinioni dei laureati**

Dalla lettura dei dati Alma Laurea sull'opinione dei laureati (in dettaglio nel file allegato) emerge un giudizio ampiamente positivo
23/09/2015
espresso dagli intervistati sull'esperienza universitaria in generale e, in particolare, sul Corso di studio.
Significative le percentuali di laureati che si iscriverebbero al medesimo Corso di studio.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: opinione dei laureati



QUADRO C1

Dati di Ingresso, di percorso e di uscita

Nel file allegato sono espressi in forma grafica i risultati dell'elaborazione dei dati statistici riguardanti l'andamento del Corso di studio, sia in riferimento alla numerosità degli studenti in ingresso, che al percorso e alla durata complessiva degli studi sino al conseguimento del titolo. ^{23/09/2015}

Descrizione link: dati di ingresso, di percorso e di uscita

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: dati di ingresso, di percorso ed uscita

QUADRO C2

Efficacia Esterna

Nel file allegato sono evidenziati gli esiti occupazionali dei laureati magistrali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. ^{24/09/2015} Grazie a questi dati forniti da Alma Laurea è possibile monitorare l'inserimento dei laureati del Corso di studio nel mondo del lavoro e di valutarne conseguentemente l'efficacia esterna. Ciò consente, altresì, di valutare l'efficacia esterna dell'offerta formativa erogata.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: efficacia esterna

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il connotato peculiare del nostro corso di laurea rispetto ai corsi di laurea della medesima classe e livello nazionale consiste nel numero eccezionalmente alto dei tirocini e stages svolti dai nostri studenti. Questo dato conferma l'ottima riuscita anche in termini di soddisfazione delle imprese e degli enti pubblici e privati coinvolti degli strumenti posti in essere per instaurare legami sempre più stretti e duraturi tra il corso di laurea senese e il mondo del lavoro. Si ricorda infatti che la LM-63 fornisce una preparazione specifica non solo per l'attività delle pubbliche amministrazioni (comunali, provinciali, regionali, nazionali, europee ed internazionali) ma anche per quelle svolte nel settore privato e nel c.d. terzo settore (cooperative, onlus, organizzazioni non governative, comprese quelle dedite alla cooperazione internazionale). All'uopo, gli stages e i tirocini sono organizzati ed erogati nella prospettiva dell'internazionalizzazione fatta propria dal nostro Ateneo, grazie alla contestuale attivazione delle borse di studio LLP/Erasmus Placement, dei programmi di tirocinio della fondazione CRUI e dell'Erasmus Placement, delle Summer Schools, di altri programmi per la mobilità degli studenti in termini di opportunità di studio, ricerca e lavoro all'estero, nonché per i laureati che optino per la post-graduate education - del Life Learning Program (Ricerca e docenza all'estero). Inoltre, grazie al tutorato e con la supervisione del Comitato per la didattica, è possibile erogare una fruizione flessibile e mirata dello strumento, consentendo agli studenti di chiedere la stipula di convenzioni ad hoc con soggetti pubblici o privati.

Ciò fa sì, per un verso, che i nostri studenti e laureati abbiano maggiori opportunità di ingresso nel mondo del lavoro dentro e fuori i confini nazionali e, per l'altro, che le imprese e gli enti interessati possano rinnovare ed incrementare il loro impegno sul fronte dell'attivazione di stages e tirocini.



QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

16/04/2014

Considerato che la definizione delle specifiche politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo vengono definite dagli Organi di Governo dell'Ateneo, in particolare dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, la struttura organizzativa e le responsabilità per la Gestione della Qualità dell'Ateneo sono state definite nel seguente modo.

E' stato istituito un Presidio di Qualità di Ateneo con il compito di attuare le Politiche di Qualità sopra definite. Tale Presidio definisce innanzi tutto la struttura del sistema di AQ e ne organizza e verifica le specifiche attività e procedure. Inoltre fornisce il necessario supporto agli organismi periferici di gestione della qualità.

Non essendo al momento presenti Strutture di secondo livello, gli interlocutori primi del Presidio sono i Responsabili della Qualità (per Didattica e Ricerca) che ogni Dipartimento è stato chiamato ad individuare.

Per la didattica, in particolare, il Presidio, per il tramite dei Responsabili AQ didattica dei Dipartimenti, si relaziona con i Responsabili delle Commissioni di Gestione della Qualità, istituite per ogni Corso di Studio di cui il Dipartimento è responsabile.

Il Presidio è inoltre responsabile dei flussi informativi verso le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, in fase di istituzione, e verso il Nucleo di Valutazione che in tale architettura svolge una funzione di verifica anche del Sistema di Assicurazione della Qualità definito dall'Ateneo.

Nel seguito del documento vengono descritte le principali funzioni che dovranno essere svolte dai vari soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità delle attività dell'Ateneo.

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

A) Articolazione centrale di Ateneo

L'Ateneo, al fine di garantire il coordinamento centrale del sistema di Assicurazione della Qualità

delle sue attività di didattica e di ricerca si è dotato, come previsto dalle norme vigenti della seguente struttura:

È Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)

Il PQA svolge un ruolo di responsabile operativo dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo, mediante le seguenti funzioni generali:

- a) Attuazione della politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e supervisione di strumenti comuni (strumenti, modelli, dati);
- c) Progettazione e realizzazione di attività formative ai fini della loro applicazione;
- d) Sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità in tutto l'Ateneo;
- e) Supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento ai fini dell'AQ;
- f) Il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i Corsi di Studio e Dipartimenti e raccordo con i soggetti del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (es. Commissioni paritetiche docenti studenti, Referenti AQ Didattica, Referenti AQ Ricerca).

Più nello specifico il PQA è tenuto a svolgere, con il supporto dell'Ufficio Assicurazione della Qualità ed in stretta collaborazione con l'articolazione periferica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, le seguenti funzioni e compiti nei settori della didattica:

Funzioni nelle Attività Formative:

- a) Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
 - b) Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche;
 - c) Organizzazione e verifica dell'attività del Riesame dei CdS;
 - d) Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il NdV e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
 - e) Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
-

f) Organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni dell'opinione degli studenti

B] Articolazione periferica di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo prevede, inoltre, un'articolazione periferica del sistema, coordinata funzionalmente dal PQA e definita nel seguente modo:

Per ogni Dipartimento

Ai fini della Assicurazione della Qualità delle attività dipartimentali è necessario che vengano individuate le seguenti figure:

1) Referente Qualità per la Didattica

Tali referenti rappresentano i terminali di riferimento del PQA al fine di garantire

l'Assicurazione di Qualità delle singole strutture periferiche dell'Ateneo.

In particolare i referenti svolgeranno una funzione di raccordo tra Presidio e Dipartimenti e coopereranno con il PQA per supportare adeguatamente le procedure per l'assicurazione di qualità della didattica e della ricerca dipartimentale.

3) Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ai sensi del D.Lgs 19/12 e delle successive disposizioni ANVUR la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento, nell'ambito della Assicurazione della Qualità, dovrà svolgere le seguenti attività:

a) Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;

b) Divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;

c) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

Sulla base di tali attività la Commissione Paritetica Docenti-Studenti esercita il proprio ruolo di valutazione della didattica dei Corsi di Studio del Dipartimento e redige una

Relazione Annuale da trasmettere al Nucleo di Valutazione di Ateneo ed al Presidio della Qualità di Ateneo contenente proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle

strutture didattiche.

Per ciascun Corso di Studio

La Commissione di Gestione della Qualità dei CdS è stata istituita per ogni corso di studio, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida formulate dal PQA.

Tale Commissione è di fatto il soggetto responsabile della Commissione AQ del Corso di Studio e si occupa in particolare dei principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità del CdS (la corretta compilazione della SUA-CS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnamenti, etc).

La Commissione nomina, al suo interno, un Responsabile dell'AQ.

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il NV è un organo dell'Ateneo con funzioni di valutazione e indirizzo.

Ferme restando le tradizionali competenze attribuite al NdV dalle norme legislative il documento

AVA ha attribuito al NdV ulteriori competenze che possono essere così riassunte:

- a) Valutazione della politica per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
 - b) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e per l'AQ della formazione
 - c) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS)
 - d) Valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed eventuali Strutture di raccordo
 - e) Valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
 - f) Formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione dell'Ateneo
 - g) Accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi
-

QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

La Commissione di gestione della Qualità del Corso di Studio è il soggetto responsabile dell'AQ del CdS. La Commissione si occupa dei principali adempimenti previsti per l'assicurazione della qualità del Corso di Studio (la corretta compilazione della SUA-CdS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnamenti ed ogni altro adempimento di AQ). Tali attività sono svolte in stretto coordinamento con il Referente Qualità per la Didattica del Dipartimento e con il supporto del Presidio della Qualità di Ateneo. La Commissione di gestione della Qualità del Corso di Studio in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni è composta da: Di Matteo Massimo (responsabile); Manetti Michela; Ferreri Tiziana; Battente Saverio; Tiravelli Eleonora (personale T.A.), Fabio Pillitteri (studente).

15/04/2015

QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

La Commissione di Gestione dell'AQ del CdS si riunisce orientativamente con cadenza quindicinale. Nello specifico la Commissione di Gestione dell'AQ dovrà riunirsi in previsione delle prossime scadenze ministeriali, in particolare: a) aggiornamento dei dati della Scheda Sua-Cds, scadenza 25/09/2015; b) monitoraggio delle iniziative di miglioramento intraprese in coerenza con il Rapporto di Riesame; c) elaborazione del Rapporto di Riesame 2015-16.

15/04/2015

QUADRO D4

Riesame annuale

Le operazioni di Riesame sono state svolte sotto la responsabilità del Presidente del Comitato per la Didattica e con la partecipazione di uno studente del CdS e hanno dato luogo alla definizione di alcuni interventi correttivi da intraprendere nell'A.A. successivo. Il Rapporto di Riesame è stato discusso e approvato dal Comitato per la Didattica e approvato dal Dipartimento cui il CdS fa riferimento. È stato successivamente trasmesso al Presidio della Qualità di Ateneo e all'Ufficio di supporto per essere approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo e infine essere inserito nella banca dati ministeriale SUA.

Alla luce delle criticità evidenziate nel Rapporto di Riesame 2013-14, sono stati individuati i seguenti interventi correttivi:

- 1 - Arrestare e invertire la tendenza all'aumento delle lauree fuori corso. In tal senso le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a sensibilizzare gli studenti alla necessità di avviare tempestivamente il lavoro della tesi. A tal fine ciascun docente si farà carico di ricordare agli studenti, specie se già iscritti al secondo anno, che la redazione della tesi richiede di essere avviata con un certo anticipo.
- 2- Migliorare la comunicazione con gli studenti, rispetto non tanto alle problematiche organizzative (sulle quali non è difficile avere riscontri), quanto alla sovrapposizione di argomenti tra corsi diversi o alla difformità tra programmi e contenuti effettivamente insegnati. In tal senso le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a rivitalizzare il tutorato e la funzione di tramite dei rappresentanti degli studenti. A tal fine bisognerebbe pubblicizzare maggiormente il tutorato svolto dai docenti e stimolare il contributo dei rappresentanti degli studenti facenti parte del Comitato, che sono sinora mancati alle sue riunioni.
- 3 - Rendere più fruttuosi, in termini di occupazione, i legami stabiliti con il mondo del lavoro attraverso gli stages. In tal senso le azioni da intraprendere devono essere finalizzate ad aprire un canale di ascolto con i soggetti pubblici e privati presso i quali si svolgono gli stages al fine di stabilire con maggiore certezza le loro valutazioni rispetto alle competenze e abilità dimostrate dagli studenti. A tal fine pare utile affiancare agli adempimenti burocratici connessi agli stages l'istituzione di un filo diretto ma informale con le aziende e gli enti coinvolti, cui dovrà dedicarsi un componente del Comitato.

16/04/2014

QUADRO D5

Progettazione del CdS

QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso in italiano	Scienze delle amministrazioni
Nome del corso in inglese	Science of administrations
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9856
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altri-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Corsi interateneo

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo.

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo

spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MANETTI Michela
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la Didattica
Struttura didattica di riferimento	Scienze Politiche e Internazionali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	in preparazione incarico didattico
1.	VERZICHELLI	Luca	SPS/04	PO	1	Caratterizzante	Manca incarico didattico!
2.	FRANCARIO	Fabio	IUS/10	PO	1	Caratterizzante	Manca incarico didattico!
3.	ORLANDINI	Giovanni	IUS/07	PA	1	Caratterizzante	Manca incarico didattico!
4.	BATTENTE	Saverio Luigi	M-STO/04	RU	1	Affine	Manca incarico didattico!
5.	DI MATTEO	Massimo	SECS-P/01	PO	1	Caratterizzante	Manca incarico didattico!
6.	CASTALDI	Laura	IUS/12	PA	1	Affine	Manca incarico didattico!

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

Manca incarico didattico per VRZLCU64C01E202U VERZICHELLI Luca

Manca incarico didattico per FRNFBA59H07B519R FRANCARIO Fabio

Manca incarico didattico per RLNGNN68H19D612I ORLANDINI Giovanni

Manca incarico didattico per BTTSRL70H20G713I BATTENTE Saverio Luigi

Manca incarico didattico per DMTMSM50R23H501B DI MATTEO Massimo

Manca incarico didattico per CSTLRA65C60D612I CASTALDI Laura

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Rappresentanti degli studenti non indicati			

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
DI MATTEO	MASSIMO
FERRERI	TIZIANA
MANETTI	MICHELA
TIRAVELLI	ELEONORA

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
PUSTORINO	Pietro	
PISILLO MAZZESCHI	Riccardo	
VENTURI	Paolo	
VIVIANI	Alessandra	
BORGHESI	Simone	
NERI SERNERI	Simone	
SENESI	Liliana	
NICOLOSI	Pellegrino Gerardo	
MINNUCCI	Giovanni	
CASINI	Fabio	

FRANCIONI	Andrea
RAGUSA	Andrea
DI MATTEO	Massimo
MANETTI	Michela
BORRELLO	Roberto
SIRENA	Pietro
LEHNER	Eva
BATTENTE	Saverio Luigi
ORLANDINI	Giovanni

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

Sede del corso: - SIENA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2014
Utenza sostenibile (Immatricolati previsti)	100

Eventuali Curriculum

Tributi, economia e diritto
Comunicazione pubblica, marketing territoriale e turismo



Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	D020*2015*00*1076
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Date delibere di riferimento

Data del decreto di accreditamento dell'ordinamento didattico	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	12/01/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	02/02/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	02/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008 - 16/12/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe LM-63, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, appartenente alla Classe corrispondente (71/S) ex DM 509/99. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. Il numero degli iscritti nella LS da cui proviene risulta in crescita. L'attivazione di 3 curricula (Scienze delle Pubbliche amministrazioni, Economia e finanza delle Amministrazioni e delle Imprese, Comunicazione sociale e istituzionale) appare giustificata, oltre che per l'importanza dei tre settori formativi, anche per le caratteristiche degli studenti, che nel Corso pre-esistente erano distribuiti in numero paritario tra i 3 Curricula e con provenienza da altri Atenei. Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata

coorte CUI	insegnamento	settori	insegnamento	docente	settore	docente	ore di didattica assistita
						ore totali	0

Non sono stati caricati i record degli insegnamenti

Offerta didattica programmata

Curriculum: Tributi, economia e diritto

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
statistico-quantitativo	SECS-S/01 Statistica	0	9	9 - 9
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica	0	18	12 - 18
giuridico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	0	21	21 - 24
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			
processi decisionali ed organizzativi	IUS/07 Diritto del lavoro	0	15	9 - 18
	SPS/04 Scienza politica			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			63	51 - 69
Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/12 Diritto tributario	0	18	18 - 21 min 12
	IUS/17 Diritto penale			
	M-STO/04 Storia contemporanea			
Totale attività Affini		18	18 - 21	
Altre attività			CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			9	9 - 9
Per la prova finale			18	18 - 18
	Ulteriori conoscenze linguistiche		4	4 - 4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche		-	-
	Tirocini formativi e di orientamento		4	4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d				
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			-	-
Totale Altre Attività			39	39 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo 120
CFU totali inseriti nel curriculum *Tributi, economia e diritto*: 120 108 - 129

Curriculum: Comunicazione pubblica, marketing territoriale e turismo

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
statistico-quantitativo	SECS-S/01 Statistica	0	9	9 - 9
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica	0	12	12 - 18
	IUS/21 Diritto pubblico comparato			
giuridico	IUS/10 Diritto amministrativo	0	24	21 - 24
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			
processi decisionali ed organizzativi	SPS/04 Scienza politica			
	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	0	18	9 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			63	51 - 69
Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-STO/04 Storia contemporanea	0	18 - 21 min	12
Totale attività Affini		18	18 - 21	
Altre attività				CFU CFU Rad
A scelta dello studente				9 9 - 9
Per la prova finale				18 18 - 18
	Ulteriori conoscenze linguistiche		4	4 - 4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche		-	-
	Tirocini formativi e di orientamento		4	4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d				
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali				- -
Totale Altre Attività			39	39 - 39
CFU totali per il conseguimento del titolo				120
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Comunicazione pubblica, marketing territoriale e</i>				108 -

turismo:

120 129



Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	SECS-S/01 Statistica	9	9	8
	SECS-S/03 Statistica economica			
	SECS-S/04 Demografia			
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica	12	18	8
	SECS-P/02 Politica economica			
	SECS-P/03 Scienza delle finanze			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
giuridico	IUS/01 Diritto privato	21	24	8
	IUS/04 Diritto commerciale			
	IUS/07 Diritto del lavoro			
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	IUS/14 Diritto dell'unione europea			
IUS/21 Diritto pubblico comparato				
processi decisionali ed organizzativi	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	9	18	8
	SPS/04 Scienza politica			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti				51 - 69

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/08 - Diritto costituzionale	18	21	12
	IUS/12 - Diritto tributario			
	IUS/13 - Diritto internazionale			
	IUS/17 - Diritto penale			
	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese			
	M-STO/04 - Storia contemporanea			

SECS-P/04 - Storia del pensiero economico
SECS-P/12 - Storia economica

Totale Attività Affini 18 - 21

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		18	18
	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività 39 - 39

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 129

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Per l'anno accademico 2016-17 sono state apportate le seguenti modifiche alla scheda SUA di questo corso di laurea:

- attivazione nelle attività caratterizzanti nell'ambito giuridico del SSD IUS/01 e IUS/04 e del SSD L-LIN/12 nelle attività affini-integrative;
- il corso di studio è passato da 3 curriculum a 2 denominati "Tributi, economia e diritto" e "Comunicazione pubblica, marketing territoriale e turismo";
- è stato parzialmente riformulato il quadro A2.a;

Si fa inoltre presente che i nominativi dei docenti di riferimento hanno subito delle modifiche anche a seguito dell'istituzione di nuovi corsi nell'Ateneo. I nuovi nominativi saranno:

Castaldi Laura, IUS/12, PA1 Affine
Di Matteo Massimo, SECS-P/01, PO 1 Caratterizzante
Francario Fabio, IUS/10, PO 1 Caratterizzante
Orlandini Giovanni, IUS/07, PA 1 Caratterizzante
Palmitesta Paola, SECS-S/01, PA 1 Caratterizzante
Borrello Roberto, IUS/21, PO 1 Caratterizzante

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
o Note attività affini

Note relative alle attività caratterizzanti

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 325/2016
Prot. n. 8409 – I/3 del 4.03.2016

Regolamento per gli assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010: modifiche

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare, l'art. 22 recante disposizioni in materia di Assegni di ricerca, come modificato dall'Art. 6, comma 2-bis, D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11;
- Visto il D.P.R. 11 Luglio 1980, n. 382 recante "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e s.m.e i. e in particolare l'art. 66;
- Visto il D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m.e i.;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale i regolamenti in materia di didattica e di ricerca sono approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione deliberato a maggioranza assoluta dei componenti;
- Visto il Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 375/1999-2000 del 31 dicembre 1999 e modificato, in ultimo, con D.R. n. 351 dell'8 marzo 2013;
- Visto il "Regolamento per gli Assegni di Ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010" emanato con D.R. n. 1285/2011 e s.m. e i.;
- Considerata la volontà dell'Amministrazione di provvedere al decentramento ai Dipartimenti della gestione degli assegni di ricerca;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di adeguare il sopracitato Regolamento per gli Assegni di ricerca alla nuova gestione dipartimentale dei medesimi oltre che alla vigente normativa di riferimento;
- Vista la Delibera n. 52/2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2016, esprimeva parere favorevole sulle modifiche del Regolamento per gli Assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, con riduzione da 60 a 30 giorni del termine previsto per l'entrata in vigore delle modifiche proposte;
- Vista la Delibera n. 61/2016 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 1° marzo 2016, approvava le modifiche del Regolamento per gli Assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nei termini proposti;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche al Regolamento per gli Assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nei termini considerati;

DECRETA

1. Il Regolamento per gli Assegni di Ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, emanato con D.R. n. 1285/2011 e s.m. e i., è modificato e integralmente sostituito nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.
2. Le disposizioni del Regolamento per gli Assegni di Ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, di cui al comma 1, entrano in vigore trenta giorni dopo la pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo *on-line* dell'Ateneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 3 marzo 2016
Il Rettore
Angelo Riccaboni

Allegato 1 al D.R. n. 325 del 3.03.2016

REGOLAMENTO PER GLI ASSEGNI DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE 240/2010

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

1. Per favorire la realizzazione di attività di ricerca, l'Università degli Studi di Siena, tramite i propri centri autonomi di gestione, può conferire assegni di ricerca, nei limiti delle disponibilità di bilancio secondo le modalità previste dal presente regolamento.
2. Gli assegni hanno a oggetto lo svolgimento di attività di ricerca da realizzare nell'ambito di specifici progetti di ricerca, alla cui attuazione è vincolata l'attivazione dell'assegno.
3. Il presente regolamento disciplina, secondo quanto previsto dall'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, le modalità di conferimento degli assegni di ricerca.

Art. 2

Definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:
 - per assegno di ricerca: un assegno di carattere continuativo, temporalmente definito, fruibile con caratteristiche di flessibilità rispondenti alle esigenze delle ricerche da svolgere;
 - per rinnovo dell'assegno: l'attribuzione di un ulteriore assegno dal giorno successivo alla scadenza del precedente per la prosecuzione del progetto di ricerca;
 - per nuovo assegno: un ulteriore assegno, successivo alla scadenza del precedente, conferito a seguito di una nuova selezione per un nuovo progetto di ricerca;
 - per proroga: il prolungamento, per un tempo limitato alle stesse condizioni, del periodo di attribuzione dell'assegno;
 - per centro autonomo di gestione: i centri di cui all'art. 4, comma 1, del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
 - per assegni di tipo a): gli assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a);
 - per assegni di tipo b): gli assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b).

Art. 3

Tipologie di assegni

1. Gli assegni di ricerca sono conferiti dai centri autonomi di gestione, in particolare:
 - a) dall'Ateneo, a valere su finanziamenti del bilancio universitario eventualmente integrati da fondi di soggetti esterni;
 - b) dagli altri centri autonomi di gestione, a valere su specifici progetti di ricerca dotati di propri finanziamenti ovvero con specifiche risorse derivanti da contratti o convenzioni, nel rispetto dell'autonomia dei centri proponenti e delle finalità istituzionali dell'Ateneo.
2. Nel caso di assegni di tipo a), i fondi del bilancio universitario destinati dal Consiglio di Amministrazione al finanziamento di assegni di ricerca sono ripartiti dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, tra i settori scientifico disciplinari o le aree scientifiche di interesse ovvero tra specifici programmi di ricerca a seconda che la procedura selettiva sia rispettivamente quella prevista dall'articolo 5, comma 2, lettera a) oppure b). La disponibilità di budget per l'intera durata dell'assegno medesimo è attestata dall'Ufficio Ragioneria.
3. Nel caso di assegni di tipo b), ai fini della delibera per l'attivazione dell'assegno di ricerca, la disponibilità di budget per l'intera durata dell'assegno è attestata dal responsabile amministrativo del centro medesimo.

Art. 4

Presupposti e limiti per il conferimento

1. L'attivazione degli assegni conferiti dall'Ateneo, assegni di tipo a), è disposta con decreto del Rettore.
2. L'attivazione degli assegni conferiti dagli altri centri autonomi di gestione, assegni di tipo b), è disposta dal Direttore/Responsabile del centro proponente previa deliberazione degli organi competenti dello stesso.
3. Il provvedimento di cui al comma 1 o la deliberazione di cui al comma 2 indica gli assegni da bandire, le relative modalità di selezione e, per ciascuno di essi, definisce e approva i seguenti elementi necessari:
 - a) la tipologia di assegno di cui all'art. 3, comma 1, con la relativa durata;
 - b) il tema di ricerca;
 - c) l'importo dell'assegno previsto, nel rispetto del minimo fissato dal MIUR;
 - d) la disponibilità di budget e l'imputazione dei costi dell'assegno, inclusi gli oneri a carico del datore di lavoro. In caso di finanziamento da parte di soggetto privato, qualora non si sia realizzato l'effettivo incasso, è necessario il rilascio, da parte del soggetto finanziatore, di apposita garanzia fidejussoria. Nel caso di impossibilità di ricorso a

tale garanzia, spetta alla struttura interessata garantire l'adempimento in luogo del soggetto finanziatore. In caso di finanziamento pubblico, fermo restando l'iter di cui al presente articolo, è possibile procedere all'attivazione dell'assegno anche con la sola attestazione dell'iscrizione del credito;

e) il nominativo del Responsabile scientifico, limitatamente alla procedura di cui all'art. 5, comma 2, lettera b).

4. Qualora la procedura selettiva sia quella relativa a specifici progetti di ricerca, indicata all'art. 5, comma 2, lettera b), la delibera deve inoltre contenere:

- l'indicazione dello specifico progetto di ricerca, con relativa durata, ivi comprese tutte le informazioni necessarie ad individuarlo;

- il piano delle attività di ricerca che saranno affidate all'assegnista, con l'indicazione delle eventuali altre sedi di svolgimento dell'attività stessa.

5. Nel caso di assegni di ricerca relativi a settori scientifico-disciplinari delle aree delle scienze biologiche e mediche, qualora il progetto di ricerca richieda lo svolgimento di attività assistenziale da parte dell'assegnista, è necessaria l'acquisizione della preventiva autorizzazione allo svolgimento di detta attività rilasciata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria di riferimento o altre Aziende Sanitarie.

Art. 5

Modalità di selezione

1. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6, il conferimento degli assegni avviene previo svolgimento di procedure selettive che assicurino la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.

2. L'organo competente del centro autonomo di gestione proponente può decidere di avviare una delle seguenti procedure selettive per il conferimento di assegni di ricerca:

a) pubblicazione di un unico bando relativo ai settori scientifico disciplinari o alle aree scientifiche di interesse del centro che intende conferire assegni. I progetti di ricerca saranno successivamente presentati dai candidati, unitamente a titoli e pubblicazioni;

b) pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca.

3. Ai fini della selezione è previsto un colloquio che, a discrezione del centro autonomo di gestione proponente, può essere effettuato anche con modalità a distanza, purché le medesime garantiscano l'identificazione del candidato.

4. La Commissione redige una graduatoria di idonei valida fino a un massimo di un anno, il cui utilizzo è vincolato alle specifiche esigenze indicate nel bando.

5. Gli atti, previa verifica di regolarità, sono approvati con decreto del Rettore, nel caso di assegni di tipo a), o con provvedimento del Direttore/Responsabile del centro proponente, nel caso di assegni di tipo b).

6. Costituisce deroga alla procedura prevista dal presente articolo, il conferimento di assegni di ricerca a cittadini comunitari o extra comunitari, che siano stati selezionati o individuati da enti o organismi esterni all'Ateneo, nel quadro di progetti di ricerca europei o internazionali, nel rispetto delle regole stabilite dai programmi comunitari. I soggetti di cui al presente comma devono comunque essere in possesso dei requisiti indicati all'art. 7, comma 1.

Art. 6

Contenuto del bando di selezione

1. Il bando per il conferimento degli assegni di ricerca deve contenere informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni dell'assegnista, sui diritti e doveri relativi alla sua posizione, nonché sull'entità del trattamento economico e previdenziale spettanti al medesimo.

2. Il bando deve precisare, in caso di finanziamento pubblico, che il diritto all'assegno decade al venir meno del finanziamento accertato in entrata.

3. Il bando deve riportare in forma sintetica gli elementi di cui all'art. 4, nonché le modalità di presentazione delle domande e quelle di selezione dei candidati.

4. Il bando può prevedere che una quota degli assegni sia riservata a studiosi italiani o stranieri di qualsiasi cittadinanza che abbiano conseguito il dottorato di ricerca, o titolo equivalente, all'estero, ovvero a studiosi stranieri che abbiano conseguito il dottorato di ricerca in Italia.

5. Al bando deve essere data adeguata pubblicità tramite pubblicazione sull'Albo on line dell'Ateneo e sul Portale dell'Unione Europea. I bandi sono pubblicati per almeno 20 giorni consecutivi. I termini decorrono dalla data di pubblicazione all'Albo on line di Ateneo.

6. La procedura di valutazione comparativa dei candidati è effettuata da una Commissione (unica per assegni da attribuire ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera a)) composta di almeno tre membri esperti della materia, nominata, dopo la chiusura del bando, con decreto del Rettore, per gli assegni di tipo a), oppure con provvedimento del Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione interessato, nel caso di assegni di tipo b). Nel caso di bandi concernenti assegni da attribuire con la procedura selettiva di cui all'art. 5, comma 2, lettera b), della Commissione fa parte il Responsabile scientifico del progetto di ricerca. La Commissione, in ogni caso, può avvalersi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni all'Ateneo e formula, nel caso degli assegni di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), sulla

base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuno dei settori di interesse.

7. La valutazione comparativa comprende l'esame dei titoli di studio, del curriculum scientifico professionale e della produttività scientifica nonché l'esito del colloquio.

Art. 7

Requisiti per partecipare alle selezioni

1. Alle selezioni per assegni sono ammessi a partecipare i candidati, anche cittadini di Paesi non appartenenti alla Unione Europea, in possesso di adeguato curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, nonché della laurea magistrale/specialistica o vecchio ordinamento o titolo equivalente. Il possesso del diploma di scuola di specializzazione medica corredato da una adeguata produzione scientifica, per i settori interessati, ovvero del titolo di dottorato di ricerca o equivalente conseguito all'estero, costituisce titolo preferenziale.

2. Possono inoltre essere previsti nei bandi ulteriori titoli e/o requisiti connessi alla produzione scientifica e/o al curriculum scientifico-professionale richiesti per lo svolgimento dello specifico progetto di ricerca.

3. I requisiti di ammissione alle selezioni e gli eventuali ulteriori titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

4. Alle selezioni non possono partecipare:

a) il personale di ruolo degli Atenei, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del D.P.R. 382/1980;

b) coloro che abbiano un rapporto di coniugio ovvero un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al centro autonomo di gestione che effettua la proposta di attivazione dell'assegno di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

c) coloro che sono stati titolari, presso qualsiasi ente, di assegni di ricerca ai sensi della L. 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dall'assegno messo a bando, superi complessivamente i sei anni, compresi gli eventuali rinnovi. Non è computato, ai fini del calcolo dei complessivi sei anni, il periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con un dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del corso.

Art. 8

Durata dell'assegno di ricerca

1. Gli assegni possono avere una durata compresa tra uno e tre anni e sono rinnovabili.

2. La durata complessiva dei rapporti instaurati, anche con altri enti, per assegni di ricerca conferiti in base alla L. 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni.

3. Entro tre giorni dal ricevimento dalla comunicazione del conferimento dell'assegno, per motivate ragioni, il soggetto risultato vincitore della selezione può presentare una richiesta motivata di rinvio dell'inizio dell'attività a non oltre tre mesi dalla data proposta nell'atto di conferimento. Tale rinvio deve essere autorizzato, sentito il Responsabile scientifico della ricerca, dal Rettore o dal Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione che conferisce l'assegno, a seconda che detto assegno sia di tipo a) o b).

4. Per motivate ragioni legate al completamento del progetto di ricerca in cui il titolare dell'assegno è impegnato, è possibile prorogare l'assegno stesso, con decreto del Rettore o delibera dell'organo competente del centro autonomo di gestione, a seconda del centro che conferisce l'assegno, come prosecuzione del predetto tema di ricerca. La proroga non può essere superiore a tre mesi e deve comunque rispettare i vincoli di durata complessiva di cui alla vigente normativa.

5. In caso di maternità o malattia dell'assegnista l'assegno viene temporaneamente sospeso ed è automaticamente prorogato per un periodo corrispondente ai periodi di sospensione. Ai fini della durata della titolarità dell'assegno non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

6. Tutti gli assegni sono rinnovabili, per un periodo non inferiore a un anno e nei limiti previsti dal comma 2, in presenza delle seguenti condizioni:

- prosecuzione della ricerca che ha dato origine alla prima assegnazione;
- accertata disponibilità di budget necessaria a coprire i costi per la nuova durata dell'assegno, nelle forme previste dall'art. 3;
- valutazione positiva del periodo precedente, sulla base della relazione di cui all'art. 10, comma 5.

Art. 9

Oggetto e formalizzazione dell'assegno

1. L'atto di conferimento contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri, l'entità dell'assegno nonché il

trattamento previdenziale spettante.

2. L'atto riporta, in allegato, le principali attività di ricerca affidate e, per gli assegni relativi a settori scientifico-disciplinari delle aree delle scienze biologiche e mediche, il piano delle attività assistenziali connesse alle esigenze del progetto di ricerca e autorizzate nei termini di cui all'art. 4, comma 3.

3. L'atto di conferimento è predisposto dal Responsabile dell'ufficio competente dell'amministrazione centrale e firmato dal Rettore, nel caso di assegni di tipo a). Nel caso di assegni di tipo b), l'atto è predisposto dal responsabile amministrativo del centro di gestione autonoma interessato e firmato dal Direttore/Responsabile del medesimo.

Art. 10 **Diritti e doveri**

1. Agli assegni si applicano, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 luglio 2007 e, in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della legge 28 dicembre 2006 n. 296, e successive modificazioni.

2. L'attività del titolare dell'assegno è svolta, senza vincoli di subordinazione, in modo continuativo e non meramente occasionale, sotto la supervisione di un Responsabile scientifico designato con atto formale del Rettore o del Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione presso cui opererà il titolare dell'assegno, a seconda che si tratti, rispettivamente, di un assegno di tipo a) o b).

3. Il titolare dell'assegno è tenuto a svolgere personalmente l'attività richiesta.

4. I titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifico-disciplinari delle aree delle scienze biologiche e mediche possono svolgere attività assistenziale con le modalità e nei limiti previsti dal piano di attività allegato all'atto di conferimento dell'assegno. In questo caso, l'assegnista dovrà provvedere in proprio alla copertura assicurativa relativa alla responsabilità civile contro terzi e alla responsabilità professionale connessa allo svolgimento dell'attività assistenziale; in mancanza di tale copertura, non è possibile per i titolari di assegni svolgere funzioni di carattere assistenziale.

5. La reiterata violazione delle indicazioni del Responsabile scientifico costituisce causa di revoca dell'assegno. Tale condizione deve essere segnalata, con relazione scritta, dal Responsabile scientifico e, nel caso di assegni di tipo a), notificata al Rettore o, nel caso di assegni di tipo b), al Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno. Nel caso di assegni di tipo a), la revoca dell'assegno è disposta dal Rettore, previa delibera del Consiglio di Amministrazione e sentito il titolare dell'assegno. Nel caso di assegni di tipo b), la revoca è disposta dall'organo competente del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno, sentito il titolare dell'assegno.

6. Al termine delle attività previste nell'atto di conferimento dell'assegno di ricerca, l'assegnista dovrà presentare all'organo competente del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno una relazione finale sull'attività svolta, i risultati conseguiti e la produzione scientifica, accompagnata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

7. Il titolare di assegno di ricerca può svolgere un periodo di approfondimento all'estero, secondo un programma da definire con il Responsabile scientifico e con l'approvazione dell'organo competente del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno; i costi sono a carico dell'assegnista o del centro che ha conferito l'assegno o coperti con altri fondi esterni.

8. Ai titolari degli assegni di ricerca è riconosciuta soltanto la proprietà intellettuale dei risultati delle proprie ricerche. Sono esclusi la corresponsione dell'equo premio e il diritto allo sfruttamento economico dei risultati delle ricerche medesime.

Art. 11 **Importo dell'assegno e trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo**

1. L'importo degli assegni di ricerca di cui all'art. 3, comma 1, non può essere inferiore a quello minimo stabilito con Decreto del Ministro competente.

2. L'Università provvede ad effettuare il versamento degli oneri previdenziali assicurativi e fiscali nella misura stabilita dalle leggi vigenti.

3. I maggiori oneri eventualmente derivanti da disposizioni obbligatorie a carattere nazionale, che comportino un aumento del costo lordo ente degli assegni di ricerca, sono a carico del bilancio universitario.

Art. 12 **Sospensione dell'assegno di ricerca per maternità o malattia**

1. L'attività oggetto dell'assegno di ricerca è sospesa nei periodi di assenza dovuti a maternità, malattia e infortunio. I titolari sono tenuti a comunicare al Rettore o al Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione, a seconda che detto assegno sia di tipo a) o b), il verificarsi delle suddette condizioni, non appena accertate.

2. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS è integrata fino a

concorrenza dell'intero importo dell'assegno rapportato alle relative mensilità. I maggiori oneri sono a carico del bilancio universitario.

3. L'organo competente del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno, può prevedere di estendere, per un periodo massimo ulteriore di tre mesi ed entro il primo anno di vita del bambino, la sospensione, con relativa proroga, dell'assegno di ricerca per congedo parentale, compatibilmente con le esigenze del progetto di ricerca e delle regole di rendicontazione dei fondi utilizzati per il finanziamento dell'assegno. In tale ulteriore periodo di sospensione, non viene erogato l'assegno di ricerca.

Art. 13

Regime delle incompatibilità e svolgimento di ulteriori incarichi

1. La titolarità di un assegno di ricerca non è compatibile con:

- a) l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa, scuola di specializzazione medica, in Italia o all'estero;
- b) la titolarità di altro assegno di ricerca conferito da qualsiasi ateneo o ente di ricerca;
- c) l'appartenenza al ruolo di ricercatore a tempo determinato presso qualsiasi ateneo o ente di ricerca.

2. Il personale dipendente di amministrazioni pubbliche vincitore di assegno di ricerca è collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno, anche se dipendente in regime di part-time.

3. Lo svolgimento di attività di lavoro autonomo occasionale e quella derivante dai contratti di insegnamento è compatibile con l'assegno di ricerca soltanto se preventivamente autorizzato dall'organo competente del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno, su parere motivato del Responsabile scientifico della ricerca, il quale è tenuto a verificare che l'attività ulteriore rispetto all'assegno di ricerca non pregiudichi il regolare svolgimento della ricerca medesima.

4. Non è ammesso il cumulo dell'assegno di ricerca con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare.

5. I requisiti di compatibilità devono essere posseduti alla data di inizio delle attività e mantenuti per tutta la durata dell'assegno. Il vincitore rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, impegnandosi a comunicare al Rettore o al Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno, a seconda che detto assegno sia di tipo a) o b), qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato, contestualmente al verificarsi della variazione stessa.

6. Gli assegni di cui al presente regolamento non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dei soggetti citati all'art. 7, comma 4, lettera a).

Art. 14

Decadenza o recesso

1. Decadono dal diritto all'assegno coloro che, fatte salve documentate ragioni di salute, non sottoscrivano per ricevimento l'atto di conferimento e non inizino la propria attività nei termini fissati.

2. Fatte salve le ulteriori sanzioni previste dalle norme vigenti, decadono altresì dal diritto all'assegno di ricerca coloro che forniscono false dichiarazioni.

3. La decadenza dal diritto all'assegno è disposta con decreto del Rettore o con provvedimento del Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno, a seconda che detto assegno sia di tipo a) o b).

4. Il titolare dell'assegno di ricerca ha facoltà di recedere dal rapporto, previo preavviso di almeno trenta giorni al Rettore o al Direttore/Responsabile del centro autonomo di gestione che ha conferito l'assegno, a seconda che detto assegno sia di tipo a) o b).

5. In caso di decadenza o di recesso entro tre mesi dalla data di inizio delle attività, l'assegno resosi disponibile è attribuito fino alla scadenza originaria al primo candidato collocato in posizione utile nella graduatoria della corrispondente selezione.

Art. 15

Norme transitorie e finali

1. Fanno parte integrante del presente regolamento gli schemi allegati contenenti dei modelli di delibera ad uso degli organi dei centri a gestione autonoma per le deliberazioni di loro competenza. Sarà cura dei competenti uffici dell'amministrazione centrale mantenere aggiornati tali schemi e renderli disponibili sul portale di Ateneo, dando diffusione del loro aggiornamento mediante apposite circolari indirizzate ai responsabili amministrativi dei centri autonomi di gestione.

2. Il presente regolamento sarà applicato a partire da 30 giorni dalla pubblicazione sull'Albo on line dell'Ateneo.

3. Per tutto quanto non espressamente disciplinato, si applicano i principi del D.P.R. 487/1994.

Allegato ASCHEMA DI DELIBERA PER ATTIVAZIONE ASSEGNI DI RICERCA

- Viste le leggi sull'istruzione universitaria;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, ed in particolare l'art. 22;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena, emanato con D.R. n. 164/2012 del 07/02/2012, pubblicato in G.U. n. 49 del 28/02/2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28/01/2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14/02/2015;
- Visto il D.M. 9 Marzo 2011 relativo alla determinazione, da parte del MIUR, dell'importo minimo degli assegni di ricerca, fissato in €. 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante;
- Visto il "Regolamento per Assegni di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010", emanato con D.R. Rep. n. 1285 del 13/07/2011, e modificato con D.R. n. 2025 del 17/11/2011 ed in particolare l'art. 3 comma 1, lett.b);
- Visto il D.L. 31.12.2014, n. 192 convertito, con modificazioni, in Legge 27.2.2015, n. 11, in particolare l'art. 6, comma 2-bis, il quale dispone che la durata complessiva degli assegni di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, è prorogata di due anni;
- Vista la richiesta del _____, relativa all'attivazione di un assegno di ricerca di durata _____ (annuale???) (eventualmente rinnovabile???) dell'importo annuo complessivo di €. _____ (importo lordo beneficiario _____) - nel settore concorsuale _____ SSD _____ Tema di ricerca _____ Nell'ambito del progetto _____ su fondi _____
- Visto il Progetto _____ (durata ecc.), allegato alla richiesta _____
- Accertato che la copertura finanziaria graverà sui fondi _____

DELIBERA

Di approvare l'attivazione del sottoindicato assegno di ricerca, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 3, comma 1, lett. b) del *Regolamento per gli Assegni di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010*:

Settore scientifico-disciplinare	
Settore concorsuale	
Tema di Ricerca	
Progetto di ricerca	
Durata	
Costo complessivo annuo	€. _____ (importo lordo beneficiario €. _____)
Fondi	
Responsabile scientifico	
Descrizione delle attività che saranno affidate all'assegnista	

SCHEMA DI DELIBERA PER RINNOVO ASSEGNI DI RICERCA

- Viste le leggi sull'istruzione universitaria;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, ed in particolare l'art. 22;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena, emanato con D.R. n. 164/2012 del 07/02/2012, pubblicato in G.U. n. 49 del 28/02/2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28/01/2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14/02/2015;
- Visto il D.M. 9 Marzo 2011 relativo alla determinazione, da parte del MIUR, dell'importo minimo degli assegni di ricerca, fissato in €. 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante;
- Visto il "Regolamento per Assegni di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010", emanato con D.R. Rep. n. 1285 del 13/07/2011, e modificato con D.R. n. 2025 del 17/11/2011 ed in particolare l'art. 3 comma 1 lett. b);
- Visto il D.L. 31.12.2014, n. 192 convertito, con modificazioni, in Legge 27.2.2015, n. 11, in particolare l'art. 6, comma 2-bis, il quale dispone che la durata complessiva degli assegni di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, è prorogata di due anni;
- Viste le delibere assunte dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 25/03/2014 e 18/04/2014, in merito all'approvazione del conferimento della delega al Rettore che, con proprio atto, può autorizzare l'avvio delle procedure per l'attivazione e per il rinnovo di assegni di ricerca, previo accertamento da parte degli Uffici della necessaria copertura finanziaria, tramite certificazione rilasciata dal Dipartimento interessato e controfirmata dal Responsabile della Divisione ragioneria;
- Visto l'art. 8, comma 5 del suddetto Regolamento in merito al rinnovo degli assegni di ricerca;
- Considerato che il Dott. _____ è risultato vincitore della selezione bandita con _____ – per il conferimento di un assegno di ricerca di durata _____, _____ presso il Dipartimento di _____ responsabile scientifico Prof. _____, nel settore scientifico-disciplinare _____ – settore concorsuale _____ - tema di ricerca _____, nell'ambito del progetto di ricerca _____, dell'importo annuo lordo beneficiario di €. _____ - a decorrere dal _____, in scadenza il _____;
- Vista la nota del Prof. _____ responsabile scientifico del suddetto assegno, con cui esprime parere favorevole in merito all'attività svolta, i risultati conseguiti e la produzione scientifica del Dott. _____ effettuata nel periodo _____;
- Con nota del _____ il Prof. _____ responsabile scientifico dell'assegno di ricerca, chiede il rinnovo al Dott. _____ dell'assegno di ricerca suddetto, per una ulteriore annualità, *per consentire la prosecuzione della ricerca che ha dato origine alla prima assegnazione*;
- Accertato che la copertura finanziaria graverà sui fondi _____

DELIBERA

- 1) Di approvare l'attività di ricerca, i risultati conseguiti e la produzione scientifica, svolta dal Dott. _____, nel periodo dal _____ al _____
- 2) di approvare il rinnovo dell'assegno di ricerca al Dott. _____, per il periodo dal _____ al _____ secondo le prescrizioni contenute nell'art. 8, comma 5

del *Regolamento per assegni di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010*, come sotto indicato:

Assegnista di ricerca	
Periodo	
SSD	
Settore concorsuale	
Tema di ricerca	
Progetto di ricerca	
Durata	
Costo complessivo annuo	
Fondi	
Responsabile scientifico	

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 349/2016
Prot. n. 9216 – I/3 del 9.03.2016

Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità: modifiche Tabella A

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e., in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 6, ai sensi del quale i regolamenti in materia di amministrazione, procedimenti amministrativi, diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico;
- Visto il Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 375/1999-2000 del 31 dicembre 1999 e modificato, in ultimo, con D.R. n. 351 dell'8 marzo 2013;
- Visto il Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità, emanato con D.R. n. 814/2002-2003 del 9 giugno 2003;
- Visto il Piano di Ateneo di sostegno alla Ricerca 2015-2016 presentato al Senato Accademico, nella seduta del 14 dicembre 2015 e approvato, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2015 con Delibera n. 423/2015;
- Ravvisata - nelle more della revisione dell'intero "Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità" - la necessità e l'urgenza di recepire nella relativa Tabella A quanto riportato al punto 5) del Piano di Ateneo di sostegno alla Ricerca 2015-2016 riguardo alle misure dell'Ateneo volte a facilitare le attività di ricerca dei docenti e, in particolare: a) la riduzione dal 10% al 5% del prelievo effettuato dall'Ateneo dal 1° gennaio 2016 sulle nuove risorse acquisite ovvero su quelle per le quali non risulta iscritto il credito; b) l'eliminazione del contributo di 500 euro per l'attivazione di borse di studio;
- Vista la Delibera n. 32/2016 con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 23 febbraio 2016, esprimeva parere favorevole sulle modifiche della Tabella A del Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità, a condizione che la riduzione del 50% del prelievo effettuato dall'Ateneo venisse estesa anche ai Master universitari e recepita nella Tabella A medesima;
- Vista la Delibera n. 53/2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2016, accogliendo le indicazioni del Senato Accademico, approvava le modifiche della Tabella A del Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità nei termini proposti;

DECRETA

1. La Tabella A del Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità, emanato con D.R. n. 814/2002-2003 del 9 giugno 2003, è modificata nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, ed è applicabile con decorrenza 1° gennaio 2016.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 9 marzo 2016
Il Rettore

Allegato 1 al D.R. n. 349 del 09.03.2016

**Regolamento delle somme introitate dall'Università degli Studi di Siena
per prestazioni in conto terzi e atti di liberalità**

TABELLA A

TESTO MODIFICATO			
Tipologia dei fondi	Note	Aliquota Ateneo %	Aliquota Unità organizzative %
MIUR, CNR, ASI, Enti istituzionali di ricerca		5	
UE – gestione amministrazione centrale		5	
UE		5	
Contratti/convenzioni con esclusiva del committente sui risultati:			
fino a 150.000 euro		5	
quota eccedente 150.000 euro		5	
Contratti/convenzioni con condivisione dei risultati			
fino a 100.000 euro		5	
quota eccedente 100.000 euro		5	
Formazione professionale (IFTS, etc.)			
fino a 250.000 euro		5	
quota eccedente 250.000 euro		5	
Formazione professionale (IFTS, moduli professionalizzanti, POR, PON, ecc.)			
fino a 250.000 euro		5	
quota eccedente 250.000 euro		5	
Atti di liberalità non finalizzati	La finalizzazione, seppur generica e non legata da un rapporto contrattuale – sinallagmatico suggerisce di non applicare	5	

	"ritenute" alle dazioni finalizzate		
Fondi per istituzione Borse di studio	Per borse di importo fino a 5000 euro costo annuo Per borse di importo superiore a 5000 euro costo annuo	/	/
Master universitari (istituzionali) sede operativa: Dipartimento sede operativa: Unità organizzativa sede operativa: esterna Ateneo	Non tutti i master universitari sono organizzati nello stesso modo. Molti di questi sono svolti utilizzando strutture dei Dipartimenti. In altri casi si utilizzano strutture periferiche ed in altri ancora si sostiene un costo diretto per il reperimento delle necessità organizzative. Posto pari a 250 euro il livello di contribuzione per studente, nel primo caso questi sono totalmente appannaggio dell'Ateneo; nel secondo caso si riconoscono 50/studente euro a unità organizzativa; nell'ultimo caso si riconoscono 75/studente.	250 euro/tassa iscrizione studente 200 euro/tassa iscrizione studente 175 euro/tassa iscrizione studente	50 euro/tassa iscrizione studente 75 euro/tassa iscrizione studente
Corsi di perfezionamento		15% del totale delle tasse al netto dell'eventuale E.C.M.	
Corsi di aggiornamento		10% del totale delle tasse al netto dell'eventuale E.C.M.	

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 507/2016
Prot. n. 13645 – I/3 del 11/04/2016

**Regolamento generale per attività di
formazione e orientamento: abrogazione**

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'articolo 6;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s. m. e i.;
- Visto il D.M. 25 marzo 1998, n. 142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della Legge del 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- Vista la Legge regionale 27 gennaio 2012, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 in materia di tirocini";
- Visto il D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";
- Visto il D.P.G.R. 22 marzo 2012, n. 11/R "Modifiche al regolamento emanato con D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 47/R in materia di tirocini";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, gli articoli 4, 12, comma 2, e 15, comma 1;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale dell'8 febbraio 2013 ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i., con particolare riferimento agli articoli 1, comma 1, lettera n) e 22, commi 1 e 2;
- Visto il Regolamento Generale per attività di formazione e orientamento emanato con D.R. n.

40 del 9 novembre 2006;

- Considerata l'obsolescenza delle disposizioni del sopracitato Regolamento in ragione della organizzazione universitaria post L. n. 240/10 e della mutata normativa in materia di tirocini formativi;
- Considerata la particolare chiarezza e puntualità della vigente normativa, sia nazionale che regionale, in materia di tirocini formativi;
- Ravisata la necessità di un adeguamento normativo a livello di Ateneo in materia di tirocini, nonché l'opportunità di fare ricorso a delle Linee guida - piuttosto che ad un Regolamento - quale valido supporto all'impostazione di comportamenti e modalità operative condivise fra i soggetti coinvolti;
- Vista la Delibera n. 98/2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 marzo 2016 - acquisito il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella medesima data con Delibera n. 72/2016- approvava le Linee guida per i tirocini dell'Università di Siena proposte e la contestuale disapplicazione del Regolamento generale per attività di formazione e orientamento;
- Ravisata la necessità e l'urgenza di provvedere alla disapplicazione del Regolamento generale per attività di formazione e orientamento dell'Università di Siena, in adeguamento alle mutate esigenze normative e organizzative dell'Ateneo;

DECRETA

1. A decorrere dal 31 marzo 2016 è abrogato il Regolamento generale per attività di formazione e orientamento dell'Università di Siena emanato con D.R. n. 40 del 9 novembre 2006.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line di Ateneo e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 8 aprile 2016
Il Rettore

BOLLETTINO UFFICIALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

Parte prima	Modifiche di Statuto, Regolamenti e altra normativa interna
Parte seconda	Atti di Amministrazione

Direttore Responsabile: Salvatrice Massari

Redazione: Area Affari Generali e Legali - Divisione Atti Normativi e Affari Istituzionali - Tel. n. 0577-235330;

Stampa: Ufficio comunicazione e Portale di Ateneo

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 625 dell'11 marzo 1996